



# il ponte

www.ilpontenews.it

Settimanale Cattolico dell'Irpinia

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 - Filiale P.T. Avellino Associato alla FISC - Iscrizione ROC n. 16599

## POLITICA

pag. 4



## DIOCESI

pag. 6



"Sulle orme di San Paolo"

## CHIESA

pag. 5

### Il Vangelo della settimana

a cura di Padre M. G. Botta



### L'editoriale

di Mario Barbarisi

#### SCHIAFFO ALLA POVERTA'



**E'** vero che quando un'amministrazione, in occasione del periodo estivo, non organizza manifestazioni viene accusata di non far nulla, ma è pur vero che esistono dei limiti dettati dall'etica e dal buon senso. Il Comune di Avellino questi limiti li ha abbondantemente superati in occasione della manifestazione "Avellino notti di cinema" spendendo la cifra di circa 700mila euro. Si tratta di soldi in parte del Comune a cui si è aggiunta l'elargizione generosissima della Regione Campania. Uno schiaffo alla povertà in una stagione in cui la gente non trova lavoro e ha difficoltà a fare la spesa per mangiare e mandare i propri figli a scuola. Molte volte abbiamo raccontato dell'impegno della Chiesa per i poveri, per le missioni, gli aiuti della Caritas, l'accoglienza nelle strutture ecclesiarie agli extracomunitari, le difficoltà a reperire fondi. Avellino si presenta sommersa da rifiuti, sporca e senza adeguati servizi. Su Youtube si vede un topo che "scorazza" per la città in pieno centro tra le auto parcheggiate e i pedoni. E' grave che amministratori paragonino la manifestazione avellinese a eventi dove si è saputa creare una fiorente economia, luoghi dove si fa cultura e spettacolo e non passerella. Avellino e la provincia non hanno proprio bisogno di salotti. Questo giornale ha la forza per essere libero e di stare dalla parte degli ultimi, come insegna il Vangelo e il buon senso. Se i soldi sprecati per le celebrazioni fossero stati distribuiti ai poveri, che aumentano sempre di più, allora sì! Avremmo volentieri celebrato la lungimiranza e la generosità della politica. La scuola sta per avere inizio, già conta molti bocciati e 5 in condotta!

### 8 settembre la festa della Beata Vergine Maria



Montevergine



Tutti a scuola

### "HISTORIA DOCET"

#### Quando raffigurarono un uomo con la testa d'asino sulla croce



di Michele Zappella

**U**na rana, di smagliante verde smeraldo, messa su una croce: sconcerto, disgusto e indignazione! Ma tale tipo di blasfema rappresentazione non è un fatto nuovo nella storia. A Roma, un graffito del Palatino, risalente al III° secolo, disegna un uomo con la testa d'asino, con le braccia distese sulla croce. Questa raffigurazione, frutto di fantasie torbide e depravate, è uno dei tanti segni, tutto sommato il più trascurabile, della fiera opposizione che avversa la Chiesa e il Cristianesimo nascenti e che li contrasterà, nei millenni, nella vana illusione di distruggerli. Sin dai decenni dopo la Pasqua di Cristo, e lungo i primi secoli, i cristiani sono derisi, insultati, oltraggiati. Subiscono le accuse più infamanti, al limite dell'inverosimile. L'oratore Frontone li denuncia per pratiche cannibaliche e libertinismo. Il filosofo Celso li bolta come vermi, in attesa di essere alzati dal suolo. E ancora: essi sono traditori, nemici della pace, incestuosi, atei, immorali. Per lo storico Tacito, la loro religione è un'esecrabile superstizione. La sinagoga giudaica in Israele, nella sua liturgia, una specifica maledizione contro i cristiani. Gesù Cristo non sfugge al fango dell'ignominia. Luciano di Samosata lo liquida come ciarlatano e impostore. Blasfeme sono le invettive scagliate contro di lui dai giudei. Ma le accuse sono solo le avvisaglie di una tempesta persecutoria che tenta di travolgere e annientare la Chiesa. Incominciano gli ebrei con la lapidazione di Stefano e la dispersione dei cristiani di Gerusalemme, con l'arresto di Pietro e l'uccisione di Giacomo, vescovo di Gerusalemme.

continua a pag. 9

### La lettera del Vescovo di Avellino



**C**arissimi studenti, docenti e operatori scolastici, carissime famiglie, con l'inizio del nuovo anno scolastico il mio pensiero torna ancora una volta con intensità a voi tutti, consapevole con voi dell'importanza del cammino educativo che si riprende nella scuola e con l'auspicio che esso possa essere sempre occasione di crescita umana e sociale, nel rispetto delle diversità e delle caratteristiche di ciascuno. Già l'anno scorso ricordavo come l'evoluzione repentina e talora contraddittoria del nostro tempo suscita sfide educative che interpellano congiuntamente il mondo della scuola, le famiglie e la comunità ecclesiale. Tali sfide inducono a trovare risposte adeguate non solo al livello dei contenuti e dei metodi didattici, ma anche sul piano dell'esperienza comunitaria che caratterizza l'azione educativa. La rilevanza di queste sfide traspare dal contesto di complessità sociale, culturale e religiosa in cui crescete in concreto voi ragazzi e giovani studenti, ed influenza significativamente il vostro vissuto. Si tratta di fenomeni ampiamente diffusi, quali il disinteresse per le verità fondamentali della vita umana, l'individualismo, il relativismo morale e l'utilitarismo, che permeano soprattutto la nostra società ricca e sviluppata. Ad essi si aggiungono i rapidi cambiamenti strutturali, la globalizzazione e l'applicazione delle nuove tecnologie al campo dell'informazione che incidono sempre di più nella vostra vita quotidiana e nei percorsi formativi. Inoltre, aumentando il fenomeno delle migrazioni, si accentua la diversità delle identità culturali nello stesso territorio con le relative conseguenze concernenti l'integrazione. In una società ad un tempo globale e diversificata, locale e planetaria, che ospita diversi e contrastanti modi di interpretare il mondo e la vita, voi giovani siete posti di fronte a differenti proposte di valori o disvalori sempre più stimolanti, ma anche sempre meno condivise. A ciò si aggiungono le difficoltà derivate da problemi di stabilità della famiglia, da situazioni di disagio e di povertà, che creano un senso diffuso di disorientamento sul piano esistenziale ed affettivo in un periodo delicato della vostra crescita e maturazione, esponendovi al pericolo di essere "sballottati dalle onde e portati qua e là da qualsiasi evento di dottrina" (SAN PAOLO, Lettera agli Efesini 4, 14). In questo contesto, è diventato particolarmente urgente offrirvi un percorso di formazione scolastica la quale non si può ridurre alla fruizione individualistica e strumentale di un servizio solo in vista di un titolo da conseguire. Oltre all'apprendimento delle conoscenze, occorre che voi studenti facciate un'esperienza di forte condivisione con gli educatori sui valori fondamentali dell'uomo. Per la felice realizzazione di questa esperienza, voi educatori dovete essere interlocutori accoglienti e preparati, capaci di suscitare e orientare le energie migliori dei vostri studenti verso la ricerca della verità e del senso dell'esistenza, una positiva costruzione di sé e della vita nell'orizzonte di una formazione integrale. Del resto "non è possibile [...] una vera educazione: senza la luce della verità". (BENEDETTO XVI). Tale prospettiva interpellava tutte le istituzioni scolastiche, ma anche le nostre comunità ecclesiali, le parrocchie, e le realtà aggregative della chiesa, la quale è chiamata ancora una volta a prestare costantemente attenzione alle istanze formative della società, in quanto "il problema dell'istruzione è sempre stato strettamente legato alla missione della Chiesa". (GIOVANNI PAOLO II). Fedeli alla nostra vocazione, infatti, ci vogliamo presentare anche come luogo di educazione integrale della persona umana attraverso un progetto educativo condiviso, "in collaborazione" che ha il suo fondamento in Cristo, orientato ad operare una sintesi tra fede, cultura e vita. Ecco il mio augurio! Per tutti.

Accompagnato dalla cordiale benedizione. Buon anno scolastico!

+ Francesco Marino vescovo

### La seconda Venezia



di Michele Criscuoli

**C**i hanno raccontato che in occasione della serata di "Avellino - notti di cinema", qualcuno avrebbe affermato che questa manifestazione era "seconda solo a Venezia".

Qualche personaggio noto, l'afflusso di pubblico e la buona qualità di alcune opere avevano convinto quel qualcuno a proporre un simile raffronto. Ecco, da queste affermazioni, si capisce subito che certi amministratori non hanno cognizione della realtà: non sono mai stati a Venezia per la Mostra del Cinema; non hanno osato mai nemmeno recarsi a Giffoni, per il Film Festival; non sanno che, da qualche anno, anche Roma ha il suo Festival internazionale del Cinema.

a pag. 4

## LE CATTIVE ABITUDINI E LA QUALITA' DEI PROFESSORI CAMBIO DI TESTI O DI EDIZIONI: CHI CI GUADAGNA?

### RICOMINCIA LA SCUOLA

**C**risiamo, si riparte. La ripresa non vale solo per il giornale ma per tutte le attività e coincide con l'apertura dell'anno scolastico. E' solo vedendo di buon mattino tanti studenti, pronti per andare a scuola, che abbiamo la certezza che una nuova stagione sta per iniziare. Ma che scuola troveranno quest'anno i docenti e gli studenti irpini? Quella di sempre, fatta di strutture non adeguate, con edifici pronti ad essere ultimati in occasione della prossima campagna elettorale. Nel Comune di Monteforte Irpino, ad esempio, si inaugurano centri commerciali anche senza l'ultimazione delle opere di urbanizzazione, viabilità, segnaletica...ma si tiene ben chiusa la nuova scuola elementare di Alvanella, i cui lavori sono in via di ultimazione da molti anni. Si "preferisce" pagare il fitto per locali adattati. Monteforte è uno dei tanti esempi negativi di cui scrivere. Senza parole! A parte le strutture inadeguate la scuola avrà quest'anno meno studenti e meno docenti, a causa del calo demografico e delle novità introdotte dal nuovo governo. Le scelte, a dir il vero, non sono proprio nuove: tutti noi abbiamo frequentato le scuole con il grembiule e con pagelle piene di numeri, anziché di "giudizi" in prosa. Ho visto, giorni fa, la lista della spesa tra le mani di un genitore. Un testo di un istituto tecnico arriva a costare 64 euro. E' un caso limite ma è decisamente troppo elevato il costo da sostenere per far studiare i propri figli. E' lecito chiedere, ma dov'è la politica a sostegno delle famiglie e dei giovani? La scuola e la cultura dovrebbero essere per tutti e non solo per chi se lo può permettere. A parte le "finte novità" di questo governo resta un dato inconfutabile: la nostra scuola è inadeguata, non riesce a preparare le nuove generazioni per l'inserimento nel mondo del lavoro. Nell'era tecnologica, dei computer e dei nanocircuiti, carichiamo ancora gli zainetti dei ragazzi di chili di carta, obbligandoli ad indossare un grembiule e a temere un basso voto in condotta. E' proprio la scuola di sempre!

Mario Barbarisi



di Eleonora Davide

**I**l problema del caro libri è da troppo tempo legato all'abitudine, pessima, di sostituire con una certa frequenza i libri di testo nella scuola secondaria, di primo e secondo grado. A sostituire i testi sono i professori, che vengono interpellati a fine anno sulle nuove scelte, anche se, per legge, obbligati al vincolo della continuità, all'interno di uno stesso ciclo didattico, con la stessa casa editrice e con volumi successivi dello stesso testo. E fin qui tutto bene. Ma troppo spesso le tornate successive possono veder cambiata la casa editrice. In questo caso il corso adotta un altro testo, valutato migliore del primo, più aggiornato, più adatto al livello di preparazione degli studenti, più adatto all'insegnante o altro. Ma, anche quando la casa editrice rimane la stessa, purtroppo il testo è comunque destinato a cambiare, perché viene presentata una nuova edizione che può sostituire la precedente, se differisce da questa per almeno il 20%, illustrazioni comprese, come stabilito per legge. E così capita che, anche indipendentemente dalla scelta dell'insegnante più volenteroso a mantenere lo stesso testo, per la stessa classe, dello stesso corso, della stessa sezione, per due anni consecutivi non si possa avere lo stesso libro e due fratelli, frequentanti

lo stesso istituto, non possano risparmiare sull'acquisto. Qualche volta cambia la numerazione degli esercizi, qualche volta solo la distribuzione degli argomenti in uno o più volumi, qualche volta la numerazione delle pagine e, magari, nella sostanza, niente. Così anche gli studenti più avveduti, che vogliono acquistare testi usati dai compagni che li hanno preceduti, si trovano nel serio imbarazzo di dover ricorrere a stragemmi tortuosi per interpretare l'assegno dei compiti da svolgere a casa. Ed è tutto qui, perché un buon insegnante non ha bisogno di un libro particolare, né gli alunni, ben istruiti dal docente, hanno bisogno di comprendere da un libro anziché da un altro l'argomento proposto dal professore, che spiega e che è ascoltato. La domanda che, a questo punto sorge spontanea, è: perché allora tanto affanno nel cambiare i libri di testo, nello scegliere, subissati da rappresentanti qualche volta insistenti, qualche volta premurosi e gentili, un testo nuovo, anziché lasciare che un buon testo veda passare più di una tornata di studenti sulle sue pagine? Perché il mercato del libro è come tutti gli altri ed il risparmio non risponde alle regole della società dei consumi. Perché tutti noi, in buona o cattiva fede ne facciamo parte e fingiamo di credere a quello che ci raccontano, sulla necessità di testi studiati per offrire agli studenti spunti di riflessione e attività, che

per norma dovrebbero essere appannaggio dei professori. Una volta erano loro a fare la differenza. Forse oggi sono davvero tutti uguali. In peggio?

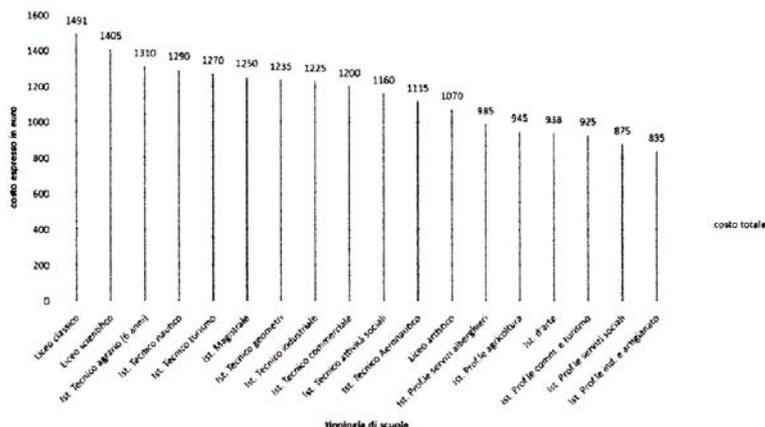


### MENO ALUNNI, MENO INSEGNANTI, MENO QUALITA' QUESTO LO STATO DELLA SCUOLA ITALIANA

Continuano ad aumentare i costi della scuola per lo dello stato e per le famiglie italiane a fronte di un peggioramento progressivo e verificato della preparazione degli studenti. Le associazioni di consumatori si uniscono ai sindacati nell'accusa ad un sistema che strangola le famiglie già provate dalla prospettiva di un futuro più grigio. Rigore e regole nella scuola è la promessa del governo e nel frattempo iniziamo a pagare: è arrivato il momento di andare in libreria.



Tabella 1: costo totale del quinquennio nella scuola media superiore anno 2008 (dati elaborati a cura di Adiconsum da tabella del Ministero della Pubblica Istruzione decreto n. 28 del 22/02/2008)



## LA PAROLA AI CONSUMATORI

Secondo l'Associazione Italiana Editori, il caro libri sarebbe una colossale montatura, perché l'aggravio di spesa risentito dai consumatori sarebbe dovuto alla reale diminuzione della disponibilità economica delle famiglie, che sentono come più gravoso un carico cresciuto, invece, meno dell'inflazione. Si tratterebbe quindi di una percezione di maggiore spesa, non riscontrabile nel reale aumento dei libri di testo. Le case editrici si difendono dall'accusa di aver aumentato i prezzi dei numerosi libri imposti agli studenti della scuola secondaria di primo e secondo grado, affermando che in alcuni casi i costi sono stati addirittura abbassati, apportando una riduzione delle pagine dei volumi, per renderli ancora più agevoli.

Le associazioni di consumatori continuano ad attaccare il sopruso esercitato dalle case editrici che, secondo Elio Nannutti dell'Adusbef e Rosario Trefiletti della Federconsumatori, sarebbero artefici di un cartello ai danni del consumatore, che parte dal rendere inutilizzabili testi scolastici ancora validi con cambi di copertine, capitoli e paragrafi, e finisce in molti casi per utilizzare il cambiamento per giustificare l'aumento di prezzo del testo, allo scopo di dissanguare le famiglie italiane.

**COSA FARE**

L'Adiconsum ha attivato uno sportello all'indirizzo e-mail: scuola@adiconsum.it dove sarà possibile segnalare le scuole che non rispettano il tetto di spesa dei testi scolastici, previsto dal Decreto

ministeriale n. 8/2008 per le secondarie di primo grado e dal n. 28/2008, per le scuole superiori, promettendo che le segnalazioni saranno girate al Ministero della Pubblica Istruzione e all'Antitrust.

Il decreto, per esempio, prevede che per le scuole superiori la spesa per le prime classi oscilla dai 240 euro, per le scuole professionali, ai 320 del Liceo Classico, mentre la media scende leggermente per il secondo, quarto e quinto anno; per il terzo si aggira intorno ai 300 euro. (vedi tabella). Per la scuola secondaria di primo grado la spesa non deve superare i 286 euro per la prima classe; i 111 euro per la seconda e i 127 euro per la terza. Complessivamente la spesa per il quinquennio nei vari istituti viene riassunta dal grafico a fianco.

**CONSIGLI UTILI**

I consigli per acquisti intelligenti vanno dall'usato, con attenzione per la compatibilità delle edizioni, al ricorso alla grande distribuzione organizzata, cioè alle catene di supermercati che offrono riduzioni e sconti sui libri di testo, in via promozionale o alla Coop, che offre ai soci sconti del 15%, ad associazioni di categorie o sindacati che possono ricorrere a sconti e vantaggi. Meno credibile il consiglio di ricorrere al comodato d'uso presso gli istituti stessi, come previsto anche dalla legge, poiché è improbabile che gli istituti si dotino dei testi da prestare, almeno nelle nostre realtà locali.

Eleonora Davide



*Il Ministro della Pubblica Istruzione*

DECRETA:

**ART. 1 - Per l'anno scolastico 2008/2009 il prezzo massimo complessivo della dotazione libraria necessaria per gli indirizzi di studio della scuola secondaria superiore statale, da assumere quale limite all'interno del quale i docenti sono tenuti ad operare le proprie scelte, è determinato come segue:**

Tipologia di scuola	I anno	II anno	III anno	IV anno	V anno
Liceo Classico	320,00	181,00	370,00	305,00	315,00
Istituto Magistrale	310,00	170,00	300,00	230,00	240,00
Liceo Scientifico	305,00	210,00	310,00	280,00	300,00
Liceo Artistico	260,00	170,00	250,00	190,00	200,00
Istituto d'Arte	270,00	145,00	198,00	170,00	155,00
Ist. Tecnico Aeronautico	270,00	175,00	305,00	220,00	145,00
Ist. Tecnico Agrario *	290,00	170,00	295,00	280,00	185,00
Ist. Tecnico Commerciale	290,00	170,00	280,00	240,00	220,00
Ist. Tecnico Attività Sociali	290,00	150,00	290,00	240,00	190,00
Ist. Tecnico Industriale	305,00	160,00	300,00	245,00	215,00
Ist. Tecnico Nautico	310,00	200,00	300,00	250,00	230,00
Ist. Tecnico Geometri	270,00	170,00	310,00	265,00	220,00
Ist. Tecnico Turismo	310,00	200,00	300,00	250,00	210,00
Ist. Prof.le Agricoltura	270,00	155,00	200,00	180,00	140,00
Ist. Prof.le Comm. e turismo	245,00	150,00	220,00	180,00	130,00
Ist. Prof.le Servizi Sociali	250,00	145,00	180,00	180,00	120,00
Ist. Prof.le Servizi Alberghieri	295,00	155,00	190,00	215,00	130,00
Ist. Prof.le Ind. e Artigianato	240,00	140,00	160,00	170,00	125,00

\* L'istituto tecnico agrario comprende un sesto anno di corso per il quale viene stabilita la spesa di € 90,00.

## I consigli di Adiconsum

**Al supermercato:**

- privilegiare i prodotti in promozione e quelli a marchio non pubblicizzato
- predisporre un elenco delle esigenze di spesa per evitare acquisti superflui
- valutare la convenienza di acquistare i prodotti sfusi.
- Ortofrutta:**
- privilegiare i prodotti di stagione
- acquistare nei mercati rionali o nei mercati generali (I prodotti di II e III categoria hanno gli stessi valori nutritivi di quelli di I, ma costi inferiori)

**Libri di testo:**

- controllare che la scuola rispetti i tetti di spesa stabiliti dal Ministero della Pubblica Istruzione: 286 euro (I media), 111 euro (II media), 127 euro (III media)
- acquistare nei mercatini dell'usato (riduzione del 40-50%) (N.B. Il contributo scolastico richiesto da numerose scuole è volontario e non può essere richiesto come obbligatorio).

**Carburanti:**

- fare il pieno ai self-service, agli iperself Agip, ai distributori dei supermercati.
- far montare l'impianto a gas, se si percorrono molti chilometri (v. guida sul GPL

**Telefonia:**

- valutare la possibilità di passare a gestori minori, quali Poste, Coop, Auchan, Carrefour, ecc...

**RC auto:**

- richiedere preventivi a più compagnie di assicurazione.

**Energia e riscaldamento:**

- evitare di utilizzare il forno elettrico, lo scaldabagno elettrico e sostituirli con elettrodomestici a gas
- sostituire le vecchie caldaie con quelle ad alto rendimento
- introdurre nei condomini i contabilizzatori di calore che consentono di pagare le spese del riscaldamento non in base ai metri quadrati, ma in base al calore utilizzato.

(Gli investimenti per il risparmio energetico sono soggetti alla detrazione del 55%. Per saperne di più telefona al numero verde gestito da Adiconsum 800 - 985 280)

**Servizi bancari:**

- verificare e negoziare ogni anno con la propria banca le condizioni del conto corrente e i relativi servizi. (Valutare anche la convenienza dei servizi di conto corrente offerti da Poste italiane)
- evitare l'utilizzo di carte revolving (gli interessi possono arrivare anche al 20%)
- diffidare delle proposte di acquisto a tasso di interesse zero che nascondono sempre aspetti di raggio e furbizia.



I costi della Politica

**I deputati chiedono i privilegi dei Senatori**  
**Appena 700 euro al mese e viaggiare in classe di lusso sugli aerei**



**di Alfonso Santoli**  
 Mentre all'esterno imperversava la calura estiva e la gente si preparava per le vacanze, a Montecitorio, in un'aula semideserta, alle nove di sera, dopo un'animata discussione fra i deputati "reduci", è stato approvato il bilancio interno della Camera. È stato evidenziata da qualcuno, senza tener conto della crisi economica in cui versa l'Italia, la disparità di trattamento esistente tra senatori e deputati. "Oggi - secondo l'Onorevole Barbieri - i senatori percepiscono non meno di 700 - 800 euro al mese in più... i deputati al cospetto della camera Alta sono trattati come barboni. All'Assemblea parlamentare della Nato (dove Camera e Senato sono rappresentati da una delegazione mista) si va alle riunioni con i Senatori in classe business e i Deputati in classe economica. Secondo voi questa è una cosa che ha le gambe per camminare? Non ritenete da questo punto di vista sia davvero umiliante?".  
 Nonostante le ristrettezze economiche, le spese per il 2008 sia alla Camera che al Senato sono aumentate: **Montecitorio spenderà 1.069 milioni di euro, 14 in più rispetto ai 1.053 inizialmente previsti con l'aumento delle spese dei deputati che hanno cessato il loro mandato (+ 8,25%), per il personale (1,49%) e per la fornitura di acqua, gas ed elettricità.**  
 Allo scopo di contenere le spese ci sarà prossimamente una riduzione per la stampa dei documenti, per i viaggi e per il cerimoniale.  
 Da evidenziare che sempre nella stessa

seduta di Montecitorio per l'approvazione del bilancio interno, l'ordine del giorno presentato dalla radicale Rita Bemorini, con il quale chiedeva **"il taglio dei rimborsi per gli ex deputati, il dimagrimento della diaria, delle spese telefoniche, ferroviarie e autostradali degli onorevoli in carica"**, è stato, naturalmente, bocciato. E non poteva essere altrimenti...Tanto...Pantalone paga.

**A Palazzo Madama, invece, i costi saliranno nel 2008 del 2,11%, da 582,21 milioni di euro a 594,5 milioni di euro. Le spese correnti passano a 570,582 milioni di euro, 12 milioni in più rispetto al 2007.**

Dalla lettura del documento contabile il dato più eclatante è dato dall'aumento delle spese dei Gruppi parlamentari, nonostante il dimezzamento delle ultime elezioni: **dagli 11 di ieri ai 5 di oggi, si sono incrementate di 750.000 euro (+ 1,91%) rispetto allo scorso anno.**

A questi vanno aggiunti gli aumenti di spese di oneri di gestione ordinaria del Palazzo, del costo dei dipendenti (+ 1,16%), delle spese di ristrutturazione, (0,76%), delle pulizie, del facchinaggio, dei servizi informatici e di riproduzione (+ 13,44%)

Mentre i questori ribadiscono che proseguiranno "nella rigorosa gestione delle risorse del bilancio, attenti all'obiettivo prioritario del contenimento della spesa", l'Onorevole Alfonso Mascitelli dell'Idv ha ricordato che "le istituzioni italiane sono le più costose d'Europa" e quindi vanno riequilibrare "alcune aree di spesa, come, ad esempio, l'anomalia del costo del personale" e "unificare le strutture amministrative di Camera e Senato...".



I fatti e le opinioni di Michele Criscuoli

La seconda Venezia



Ci hanno raccontato che in occasione della serata di "Avellino - noti di cinema", qualcuno avrebbe affermato che questa manifestazione era "seconda solo a Venezia". Qualche personaggio noto, l'afflusso di pubblico e la buona qualità di alcune opere avevano convinto quel qualcuno a proporre un simile raffronto.

Ecco, da queste affermazioni, si capisce subito che certi amministratori non hanno cognizione della realtà: non sono mai stati a Venezia per la Mostra del Cinema; non hanno osato mai nemmeno recarsi a Giffoni, per il Film Festival; non sanno che, da qualche anno, anche Roma ha il suo Festival internazionale del Cinema.

Soprattutto, costoro non conoscono la differenza tra un "Festival", una "Rassegna" o, ancora, una "Mostra" ed una modesta passerella di provincia dove si proiettano film vecchi, alcuni anche scadenti, e si mettono in scena opere che con il Cinema non hanno niente da spartire.

Costoro sono giovani ed hanno un ricordo sbiadito del "Laceno d'oro", che era (quella sì!) una vera manifestazione cinematografica di rilevanza nazionale, quando il duo Marino-D'Onofrio riusciva a portare ad Avellino e provincia il meglio del Cinema nazionale ed internazionale.

Peccato che, allora, gli organizzatori erano costretti ad eliminare qualche modesto contributo dai vari enti locali i quali erano, sempre, in ritardo e mettevano a rischio la manifestazione.

**Camillo Marino e Giacomino D'Onofrio facevano cultura ad un certo livello: "i nostri" fanno solo pubblicità a caro costo! Oggi, "ess" hanno investito quasi un milione di euro (soldi dei cittadini) in uno spot pre-elettorale che si rivelerà un flop.** La differenza sta tutta qui: Marino e D'Onofrio quando parlavano di Cinema conoscevano la materia, costoro hanno solo idee confuse.

Quanto, poi, al raffronto con Venezia ci assale un dubbio atroce: non è che per rendere ancora più realistica questa somiglianza stiano studiando il solito, inutile, progetto per trasformare il Corso nel Canal Grande e Piazza Libertà in Piazza San Marco?

Una cosa simile l'hanno già fatta con "il sottopasso (ex tunnel)" di Piazza Garibaldi, potrebbero riprovarci!

Per il momento, in attesa delle gondole, siamo gli unici, in Italia e forse al mondo, ad aver scoperto che **le biciclette inquinano, fino a vietarne la circolazione al Corso.....!**

Qualcuno dice che queste potrebbero essere le soluzioni al problema del traffico, a quello dell'inquinamento e delle povere sottiglie che ha visto "i nostri" impegnati, da tempo, ad emettere ordinanze mai eseguite, a fare proclami mai rispettati, a proporre soluzioni allucinanti per i poveri cittadini. Ritourneremo a saggiare la loro (in)capacità con l'inizio del prossimo anno scolastico.

Purtroppo, dobbiamo rassegnarci: **non saremo, mai, secondi solo a Venezia.** Siamo convinti di essere i primi, in assoluto: per il caos del traffico, per la sporcizia nelle strade, per la lentezza dei lavori, per la insipienza di certe scelte, per la inutilità ed approssimazione di certi amministratori e per la loro incapacità a risolvere i problemi. **Ancora per poco!**

La differenza

Qualche mese fa, prima di partire per le ferie scrivemmo che, difficilmente, a Ferragosto, malgrado i proclami e gli impegni assunti da tecnici ed amministratori, la raccolta differenziata avrebbe risolto i problemi della spazzatura ad Avellino.



Era assolutamente facile fare una tale previsione.

La approssimazione del piano adottato, le sue evidenti anomalie, la mancanza di soluzioni adeguate avrebbero certamente portato all'insuccesso registrato.

Noi avevamo un'altra, buona, ragione per fare quella affermazione: **la assoluta inadeguatezza degli amministratori e tecnici chiamati a portare a compimento la differenziata.** Il problema vero, non ci stancheremo mai di ripeterlo, è la cocciuta ottusità delle persone!

Ecco, a volte l'ignoranza delle cose non è un male assoluto ma essa finisce per produrre effetti devastanti se si accompagna alla presunzione ed alla ostinata pervicacia.

Come si fa, ad esempio, ad avviare la raccolta dell'umido se non si ha un contratto con una Azienda che acquista e smaltisce quel tipo di rifiuto? E come si può avviare una raccolta così speciale se non si ha, ancora, un sito dove sistemarlo almeno temporaneamente?

Come si fa ad essere sordi ai suggerimenti dei cittadini, alle loro lamentele, alle proposte che pure la stampa e le TV locali hanno registrato?

Come si possono, ad esempio, **concedere in comodato i bidoni ai condomini** senza un contratto o un accordo per la loro gestione? Come si possono utilizzare raccoglitori per la carta che i cittadini diligenti ripongono in buste che non riescono a sversare? Prima c'erano, in poche zone, montagne di rifiuti indifferenziati: oggi, ogni condominio ha la sua piccola discarica domestica maleodorante. **Fanno bene alcuni a chiedere i danni!**

Ancora una volta i nostri hanno fatto "la differenza" (non la differenziata...) rispetto agli altri amministratori dei paesi e delle città dove la raccolta la fanno da anni con successo.

Fossero stati studenti dell'"era Gelmini" avrebbero potuto **"riparare i debiti"** di preparazione e di capacità amministrativa: purtroppo settembre sta passando e per loro non c'è più tempo!

Sono destinati ad essere, sonoramente, **"bocciati"**: speriamo solo che a qualcuno non venga in mente di far loro **"ripetere"** questa triste esperienza!

# La liturgia della Parola: XXV domenica del Tempo Ordinario

*"In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro".*



di p. Mario Giovanni Botta

Se il buon pastore, Cristo Gesù, va in cerca di chi si sta perdendo ed è felice se lo ritrova e realizza così la volontà del Padre celeste, anche i discepoli, per dimostrare di essere figli di tale Padre, devono vivere quest'atteggiamento di accoglienza e di perdono verso i "piccoli".

Uno degli atteggiamenti che manifestano quest'amore verso chi sbaglia è la cosiddetta "correzione fraterna". Mentre nell'ambiente dei farisei si tendeva ad emarginare il peccatore, qui Gesù impone con un ordine preciso, quasi perentorio: "va!". Invita ad avvicinare il fratello assumendosi il coraggio di segnargli il suo errore. Bisogna innanzitutto superare la difficoltà e la resistenza interiore per assumersi un tale incarico. E certo più comodo essere portatore di buone notizie e di encomi che di rimproveri, ma il cristiano deve preferire il bene del fratello al proprio disagio morale. Quando è messo in gioco il recupero di un membro della comunità, qualsiasi via e qualsiasi sacrificio devono essere affrontati. La prima "correzione", com'è ovvio, si deve fare in segreto o in privato, a tu per tu con l'interessato. Se fallisce il primo tentativo, si deve far ricorso a dei testimoni. Questo non tanto per una ufficializzazione della cosa, ma per risvegliare la responsabilità del reo e convincerlo del suo torto e della necessità di recedere dal suo errore. Infine, se si è recidivi, viene prevista una sanzione medicinale: l'allontanamento tempo-

raneo dalla comunità. Per chi ha ancora nelle orecchie le parabole della rete e della zizzania, dove il padrone del campo si oppone alla fretta dei servi e lascia sopravvivere insieme l'uno e l'altro seme, questo riferimento alla "scomunica", anche se temporanea e con lo scopo medicinale, fa difficoltà ad essere accolto.

Sembra che questo insegnamento non rispecchi i comportamenti di Gesù, amico dei pubblicani e dei peccatori e neanche sia troppo in sintonia con la parabola del perdono a tutti che verrà enunciata subito dopo.

Questo testo va letto, perciò, sotto l'aspetto pastorale e, quindi, pedagogico; un provvedimento del genere più che realizzato è annunciato soprattutto per scoraggiare il peccatore. D'altra parte, è un'indicazione forte alla responsabilità che la comunità cristiana deve avere sul comportamento di ogni singolo membro. Ognuno, infatti, si deve sentire chiamato in causa per l'edificazione della comunità con un atteggiamento morale consono alla propria vocazione di figlio di Dio e membro della sua san-



ta famiglia. L'istanza della "preghiera comune", in realtà, manifesta la preoccupazione della concordia fraterna. Quando sulla terra due, cioè più persone, sono in sintonia tra di loro, le loro difficoltà, i loro problemi trovano una più facile e più giusta soluzione perché Dio dal cielo collabora con loro alla riuscita delle loro operazioni. Qui non si vuole ricordare la sensibilità di Dio, la sua attenzione nei riguardi dell'uomo, già altrove solenne-

mente proclamata, ma soprattutto l'impegno dei credenti ad esprimere la loro unità di intenti e di "desiderata". È un modo molto concreto di raccomandare l'amore tra i componenti della comunità, e ciò non solo contribuisce alla sua armonia, ma anche al migliore ascolto delle proprie richieste da parte di Dio. In fondo, la pace tra i fratelli è il presupposto indispensabile per un'intensa amicizia con Dio, e quindi per un efficace esaudimento della preghiera. L'azione di Dio si rivela e si dimostra più incisiva in mezzo ad una comunità unita.

Radunarsi nel nome di Gesù significa raccogliersi attorno alla sua persona celebrando la sua bontà, cercando di comprendere il suo mistero e soprattutto di riprendere e continuare la sua opera salvifica. La chiesa si raduna nel nome di Cristo per prender coscienza della sua missione che è quella stessa che Gesù ha innescato nella storia degli uomini.

La presenza di Gesù, anche se non è precisato di che genere sia, è evidentemente reale. Egli è con i suoi nella proporzione in cui essi fanno vivere nella loro vita e nelle loro opere la sua carica di amore per gli altri. Il Padre è

in preghiera lo si ritrova già nella tradizione ebraica. Secondo i rabbini la shekinah (presenza divina) veniva ad abitare con coloro che si ritrovavano insieme riuniti per lo studio della Torah (Legge). Se la legge era l'espressione della volontà di Dio bisognava che egli si rendesse presente quando si trattava di interpretarne il contenuto. Così la comunità cristiana si raduna intorno alla persona di Cristo, per confessarlo e per proclamare il suo messaggio di salvezza. È impossibile che Gesù se ne rimanga lontano e non partecipi ad una celebrazione dove la sua azione salvifica è direttamente implicata.

Il passo è insieme un incitamento a rinsaldare i vincoli di fraternità, di preghiera, in una parola di comunione con Cristo, per una più proficua azione apostolica.

sempre presente dove si realizza il suo disegno; Gesù lo è egualmente, perché per la sua attuazione ha dato tutto se stesso. Questo concetto della "presenza divina" nella comunità

### Domande per la verifica di vita:

1. Quale spirito mi muove nel correggere un fratello che ha sbagliato?
2. In che senso la correzione fraterna non è in contraddizione con lo spirito di perdono?
3. Riconosco che per amare i fratelli devo dire anche dei "no"?
4. Sento l'esigenza di esprimere la mia fede anche nella preghiera comunitaria?

### La carità nella verità

O Gesù Maestro tu ci insegni che la verità va fatta nella carità, e questa non è mai disgiunta dall'altra. La carità senza verità sarebbe cieca; la verità senza carità sarebbe vuota di senso. Ci indichi il primato dell'amore, che si manifesta sia nel cercare lo smarrito che nell'illuminarlo nel suo smarrimento per far riconoscere l'errore e accettare il perdono, e ristabilire così la fraternità che il peccato ha rotto. Donaci, o Cristo Gesù, il coraggio e la forza di testimoniare quella vera fraternità che, vissuta in comunione di preghiera, diventa luminosa icona della tua reale presenza tra gli uomini. Amen, alleluia!

### Vangelo secondo Matteo 18,15-20

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano.*

*In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo. In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro".*

## 8 settembre 2008 Festa "S.Maria del Roseto"



Fedeli carissimi!

In questo tempo, nel quale sembra che il male stia per prevalere sul bene, necessita un deciso ritorno ai valori evangelici particolarmente a quello dell'Eucarestia della Vergine Santa. Con la festa dell'otto settembre si vuole riportare la nostra comunità di fede a rivivere la dimensione vera della spiritualità evangelico.

### Programma

#### Venerdì 5 settembre

Ore 17,00-18,00: Ora di adorazione eucaristica "Li amò sino alla fine" (Documento pastorale "Eucaristia, comunione e comunità" Magistero 96)  
Ore 18,00: S. Messa

#### Sabato 6 settembre

Ore 17,00-18,00: Ora di adorazione eucaristica "Il corpo dato e il sangue versato"  
Ore 18,00: S. Messa

#### Domenica 7 settembre

Ore 17,00-18,00: Ora di adorazione eucaristica "Resta con noi Signore"  
Ore 18,00: S. Messa  
Ore 19,30: Concerto musicale dei maestri Di Nenna - Iannaccone nella "Piazza dei Miracoli"

#### Lunedì 8 settembre: Festa "5. Maria del Roseto"

Ore 17,30: S. Rosario  
Ore 18,00: S. Messa - Al termine processione per i Viali dell'Opera.

Pace e Bene!

Padre Innocenzo Massaro e la Comunità del Roseto.

## Diario quotidiano del pellegrinaggio diocesano in Grecia:

"Sulle orme di San Paolo" 25- 30 agosto 2008

dal nostro inviato  
Amleto TinoI GIORNO:  
LA PARTENZA

Si parte... mentre l'aereo dell'Olimpic, vibrando e rombando punta il muso tra le nuvole e in direzione dell'Antica Ellade, patria di Aristotele e Dioniso, sento nascermi dentro una domanda che mi farà compagnia durante l'intero pellegrinaggio: "com'è possibile seguire e individuare il filo delicato e ardente lasciato da Paolo, tra le armonie della classicità, tra il candore del marmi e le agili colonne dei templi, che attraggono verso altri orizzonti la mente e il cuore? Non rischia questo filo, mi chiedo, o di spezzarsi o peggio di sovrapporsi in maniera posticcia al tessuto iridescente della vera anima ellenica?" Mi sembra questa una buona riflessione, come una specie di scommessa da vincere o da perdere nei sei giorni del viaggio.

È una scommessa che un po' mi fa paura, perché ho letto molto su Paolo durante le vacanze estive e ho alimentato la speranza di arricchire con l'esperienza diretta le notizie e i concetti studiati. Penso: "in fondo l'anno scorso nel pellegrinaggio in Terra Santa si giocava su un terreno amico... qui, invece, il messaggio del Cristo deve essere apparso come un vero e proprio delirio di folli o, nell'ipotesi migliore un'ennesima costruzione mitologica". Mentre l'aereo, raggiunta la quota più alta, si adagia sereno sulla sua rotta e mi libero dei ceppi della cintura di sicurezza, mi guardo intorno e sento le mie paure svanire; riconosco ai miei lati due rassicuranti sacerdoti: Don Sergio e Don Luigi: invidio la personalità del Vicario per la sua sintesi di concretezza e spiri-



vive nel Vangelo e la sua tenerezza e tatto spesso mi preoccupano, perché temo che egli possa essere troppo disarmato in un mondo ormai secolarizzato. Alcune file più avanti intravedo il viso pensoso ma sereno del vescovo Marino, la stessa compostezza pensosa, con cui l'anno scorso sul lago di Tiberiade aveva pronunciato una toccante omelia, pur avendo una febbre altissima. Accanto a lui il solerte e metodico organizzatore del pellegrinaggio: Don Enzo Spagnuolo.

Atterriamo, per una breve sosta, all'aeroporto di Atene e, poi, subito dopo si vola a Salonicco, l'antica Tessalonica, la famosa località delle due lettere di Paolo. Dopo le immanicabili ma rapide operazioni di sistemazione, compreso il cambio di fuso orario, occupiamo le stanze in un magnifico albergo e in una delle room celebriamo un'intensa agape fraterna e poi... il dio greco Morfeo ci accoglie per un lungo e meritato riposo.

Sul pulman, dopo la celebrazione delle laudi, il vescovo ci ricorda che la visita del monte Santo non riguarda direttamente Paolo, ma è una esperienza fondamentale e preziosa per accedere alle profondità della spiritualità cristiana e, in particolare ortodossa.

A Ouranoupolis ci imbarchiamo insieme a una turba vocante di turisti su una specie di grosso traghetto che alle 11,15 sotto un sole accendente si stacca dalla banchina ed inizia una lunga navigazione (ben tre ore!) attraverso l'Egeo, scintillante di cristalline trasparenze.

Prima di giungere nei pressi dei primi monasteri c'è da affrontare quasi un'ora di mare aperto; così posso osservare con tranquillità i miei compagni di pellegrinaggio, in particolare un gruppo di cattolici aggregati al nostro gruppo: sono veneti e romani, raccolti intorno al loro sacerdote, l'ottantacinquenne, servo di Maria, padre Raffaele, che viene trasportato su una sedia a rotelle per alcune gravi malattie. A prima vista egli sembra

iniziare a gareggiare con la prua schiumante della nave: qualcuno cerca di offrire agli

uccelli pezzi di pane, che il vento fa volare in mille briciole, un po' dappertutto... ma anche questo è meraviglioso!!

Un brusio accompagnato da una certa agitazione segnala il profilarsi dei primi monasteri; le macchine fotografiche vengono puntate da tutte le altezze e direzioni. Inizia così la visione di questi luoghi di secolare misticismo, caratterizzati dalla cosiddetta "preghiera del cuore" e dalla contemplazione estrema, fino ad identificarsi con le icone, dipinte dagli stessi monaci.

I monasteri sono dei veri e propri scrigni di tesori artistici, che grondano di una fede condotta fin quasi all'estrema disincarnazione. Eppure, mentre avverto la suggestione di questo spettacolo mi sento stranamente insoddisfatto, come quel gabbiano che continua vanamente a girare intorno alla nave in cerca di mollica che ora nessuno gli dà più.

Penso, infatti, che questo degli ortodossi è un cammino spirituale molto elitario, del tutto isolato dalle problematiche ben gravi del nostro tempo: una sorta di gabbia dorata in cui puoi cantare inni sublimi ma senza più provare le ebbrezze, anche rischiose degli orizzonti della Storia.

Del resto, questi monasteri sono circondati da muri di proibizioni, spesso incomprensibili:

- 1) Le donne, comprese le femmine degli animali (!) non possono accedervi
- 2) Gli uomini possono essere ospitati ma solo per quattro giorni e con un permesso speciale e a pagamento. Il numero è limitato: cento ortodossi per volta e solo quattro di altre fedi.
- 3) Le imbarcazioni senza permesso non possono attraccare e devono mantenersi ad una distanza di ben 500 metri!

C'è un monaco ortodosso quasi accanto a me vestito di nero, barba fluente (per loro è un dovere farla crescere), sguardo tipicamente severo quasi corrucciato. Mi viene in mente un pensiero un po' folle: come se il pope fosse un minatore, che scavando nella

caldo bruciata. Ci dirigiamo verso un edificio religioso piuttosto banale ma alle spalle di questo compare con nostra meraviglia una vera e propria oasi di verde con maestosi pioppi, che gettano la loro lunga ombra su un ruscelletto di acqua cristallina. Intorno è stato edificato un piccolo anfiteatro che è prospetticamente raccolto intorno ad un punto preciso della riva, dove fu battezzata Lidia, la prima persona europea convertita dall'apostolo Paolo.

Con gli occhi della fede vedo ancora la catecumena tendere il capo verso le onde purificatrici mentre l'apostolo delle genti fa colare tra i capelli l'acqua battesimale, nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

Si apre così la porta dell'Occidente allo Spirito del Dio cristiano, sotto la spinta della



sua miniera interiore fosse rimasto prigioniero di se stesso.

Non posso fare a meno di pensare ai visi aperti e fin troppo espressivi dei religiosi cattolici, che camminano nella società e nella storia testimoniando i loro valori con coraggio e fermezza. Mia moglie, mi scuote dalle mie riflessioni perché siamo ormai sulla via del ritorno e devo mettere a riparo il mio occhio convalescente da un perduto vento di maestrale, che fa spumeggiare il mare. Si ritorna a Salonicco dopo un lungo viaggio, addolcito dalla voce di usignolo di Andrei, giovane seminarista rumeno, con cui cantiamo i vesperi in un clima fraterno.

predicazione infuocata di Paolo. Una predicazione (ci ricorda il vescovo in una delle più stimolanti e toccanti omelie) accompagnata sempre da rischi personali gravissimi. Infatti proprio a Filippi Paolo e Sila furono arrestati e trascinati davanti al tribunale, poi bastonati e gettati in una fetida cella, poiché avevano convertito una giovane schiava, che procurava lauti guadagni ai suoi padroni facendo l'indovina grazie ad uno spirito maligno.

Come narrano gli Atti, i due Apostoli verranno, poi, miracolosamente liberati e battezzeranno anche il loro carceriere. Non posso nascondere che nell'intero pellegrinaggio è stato questo il momento di più profonda spiritualità: tra l'altro il rinnovo delle promesse battesimali credo che abbia scosso dalle fondamenta le tante false muraglie di luoghi comuni e banalità con le quali spesso inquiniamo il cammino di salvezza. A Filippi siamo un po' diventati per un attimo, quell'acqua purissima che ci scorreva davanti, donandosi a tutti, come la grazia del Signore.

## III GIORNO:

## FILIPPI

Anche fino a Filippi, il viaggio è piuttosto lungo sebbene la nostra gentile ed efficiente guida, Teodora (ribattezzata subito Santa Teodora) spiega in un italiano ellenizzato le caratteristiche storico geografiche dei luoghi che attraversiamo.

Dopo circa due ore, il bus si ferma in una zona di aperta campagna bruciata dal sole: scendiamo e ci investe un



tualità, con in più l'abilità non comune di nascondere la grande ricchezza culturale dietro un'apparente bonomia, di cui, però, si libera con veemenza appena qualche incauto interlocutore attacca la Chiesa. Don Luigi, invece,

II GIORNO:  
MONTE ATHOS

È dedicata ai monasteri del monte Athos (o monte Santo).

dependere completamente dai suoi fratelli ma la realtà è completamente diversa: proprio lui, invece, è il centro spirituale che irradia a ciascuno sentimenti di carità e di amore. Di colpo un gruppo di gabbia-

(fine della prima parte)

## Diocesi di Avellino Ufficio Catechistico

Forum Catechistico 20 - 21 Settembre 2008

**TEMA: Catechista: adulto al servizio della comunità**

"Intimamente legato all'idea di itinerario catecumenale è il concetto della dimensione comunitaria della catechesi. Non si può concepire un cammino di fede disancorandolo dal contesto della comunità. Cammino di fede e comunità sono le coordinate spazio temporali di ogni buona catechesi."

(Cf Diocesi di Avellino. Progetto Pastorale 2006-2010 "Dietro di Me" n. 14.6.2.)

### Programma GIORNO 20

- Ore 16:00 Preghiera iniziale Saluto del Direttore
- Ore 16:30 Prima comunicazione  
"Identità e Compiti del Catechista dell'iniziazione cristiana"  
(Padre Giuseppe Morante)
- Ore 17:45 Coffe break
- Ore 18:00 Laboratorio in relazione alla tematica trattata.
- Ore 19:30 Preghiera conclusiva.

### GIORNO 21

- Ore 9:00 Preghiera del mattino
- Ore 9:15 Seconda comunicazione  
"Il cammino di formazione: Il Catechista è chiamato ad educare"  
(Padre Giuseppe Morante)
- Ore 10:30 Break
- Ore 10:45 Laboratorio in relazione alla tematica trattata
- Ore 12:00 Santa Messa celebrata da Padre Giuseppe Morante
- Ore 13:00 Pranzo
- Ore 15:00 Terza Comunicazione  
"Il Cammino di Formazione: Il Catechista è chiamato a Comunicare"  
(Padre Giuseppe Morante)
- Ore 16:15 Coffe break
- Ore 16:30 Laboratorio in relazione alla tematica trattata
- Ore 18:00 Assemblea (relazione dei laboratori e conclusione a cura del relatore)
- Ore 19:00 Preghiera conclusiva.



## Avellino, Settembre 2008 FESTIVITA' di SAN VINCENZO DE' PAOLI

*San Vincenzo de' Paoli, Fondatore dei Missionari Vincenziani e delle Figlie della Carità, è stato definito:*

**"UN COSTRUTTORE DELLA  
CHIESA MODERNA".**

Infatti, le problematiche del '600 si riflettono tuttora nelle nostre strade e nel mondo intero. Egli era convinto che una religione per il popolo implica un

impegno per i poveri e un'azione coerente in loro favore. Questa non è un'acquisizione recente.

E' ben chiara e presente nell'insegnamento e nell'azione del Santo e di tutti coloro che, affascinati dal suo CARISMA, si prodigano per affrontare ed alleviare i disagi sociali dei poveri.

Il Santo vedeva l'origine e il mistero dell'impegno per loro nell'imitazione di CRISTO e fedeli al suo insegnamento:

*"Amatevi gli uni gli altri come IO ho amato voi".*

*"Tutto quello che farete al più piccolo dei miei fratelli, lo ritengo fatto a ME".*

Per questa annuale ricorrenza, le Figlie della Carità e la Famiglia Vincenziana, vogliono vivere un momento di riflessione e di preghiera con tutti gli Amici di San Vincenzo, le Componenti di Associazioni di Volontariato Sociale che s'ispirano all'AMORE e alla CARITA' di San Vincenzo verso tutti coloro che "non hanno voce". Esso si terrà:

**VENERDI' 26 SETTEMBRE 2008 in Cattedrale alle ore 18,30 con una Celebrazione Eucaristica presieduta da S.E. MONS. FRANCESCO MARINO, Vescovo di Avellino.**

Siamo grati per la vostra fraterna partecipazione,

le Figlie della Carità e la Famiglia Vincenziana di Avellino e Mirabella Eclano

### Messaggio per la scomparsa di dom Placido Tropeano osb + Francesco Marino

rev.mo Padre Priore Don Umberto Beda Paluzzi osb  
santuario di Montevergine

il mesto annuncio della scomparsa del Padre Placido Tropeano originario della diocesi di Avellino ha suscitato in me viva commozione. sono note le doti e l'operosità culturale dell'insigne studioso benedettino nell'apprezzato servizio reso per tanti anni nella biblioteca di Montevergine. desidero esprimere a lei e alla comunità monastica le sincere condoglianze della chiesa di Avellino. innalzo per intercessione di maria ss.ma fervide preghiere di suffragio perché il signore lo accolga nel gaudio e nella pace eterna

+ Francesco Marino -vescovo di Avellino

### Telegramma di S.E. Mons. Marino per la morte di padre Alfredo Marranzini S.J. + Francesco Marino

Al Rev.mo Superiore Padri Gesuiti - Napoli

Ho appreso con viva emozione della pia morte di padre Alfredo Marranzini dopo una lunga vita di qualificato ministero nell'insegnamento teologico per la formazione del clero. Esprimo la mia vicinanza orante alla Compagnia di Gesù. Ringrazio col presbitero ed il laicato il Signore per la testimonianza di una esistenza spesa in piena fedeltà alla Chiesa ad majorem Dei gloriam. La diocesi di Avellino che l'ha avuto tra i figli prediletti eleva la preghiera di suffragio al Signore risorto. Facciamo nostre le parole di s. Giuseppe Moscati amate da padre Marranzini : «la morte non è che una tappa, una metamorfosi per un più alto ascenso se ci dedicheremo al bene»

+ Francesco Marino - Vescovo di Avellino

### ORARIO SANTE MESSE - PARROCCHIE AVELLINO

CHIESA	ORARIO
<b>Cuore Immacolato della B.V.Maria</b>	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 08.30, 18.00 (19.00)
<b>Maria SS.ma di Montevergine</b>	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 17.00 (18.00)
<b>S. Alfonso Maria dei Liguori</b>	Festive: 08.00, 10.00, 11.15 Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
<b>S. Ciro</b>	Festive: 08.00, 10.00, 11.00, 12.30, 18.00 Feriali: 09.00, 18.00
<b>S. Francesco d'Assisi</b>	Festive: 08.30, 11.00 Feriali: 18.00 (19.00)
<b>S. Maria Assunta C/o Cattedrale</b>	Festive: 08.00, 10.00, 12.00, 18.00 (18.30) Feriali: 18.00 (18.30)
<b>Chiesa dell'Adorazione perpetua (Oblate)</b>	Festive: 09.00, 11.30 Feriali: 09.00, 19.30 (19.00)
<b>San Francesco Saverio (S.Rita)</b>	Festive: 11.00 Feriali: 09.00
<b>Santa Maria del Rifugio (Sant'Anna)</b>	Festive: 10.00 Feriali: 09.30
<b>S. Maria delle Grazie</b>	Festive: 08.30, 10.00, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 07.30, 18.00 (19.00)
<b>S. Maria di Costantinopoli</b>	Festive: 12.00 Feriali: 17.30 (18.30)
<b>SS.ma Trinità dei Poveri</b>	Festive: 09.00, 11.00, Feriali: 18.00 (19.00)
<b>SS.mo Rosario</b>	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 19.00 Feriali: 08.00, 10.30, 19.00
<b>Chiesa Santo Spirito</b>	Festive: 09.00
<b>Chiesa S. Antonio</b>	Festive: 07.30, 9.00, 10.00, 11.30 Feriali: 07.00, 8.50
<b>Fraz. Valle S. Maria Assunta in Cielo</b>	Festive: 08.00, 11.30 Feriali: 17.30 (19.00)
<b>Rione Parco</b>	Festive: 10.30
<b>Chiesa Immacolata</b>	Festive: 12.00
<b>Contrada Bagnoli</b>	Festive: 11.00
<b>Ospedale San Giuseppe Moscati</b>	Festive: 10.00 Feriali: 19.00
<b>Clinica Malzoni</b>	Festive: 08.00 Feriali: 07.30
<b>Villa Ester</b>	Festive: 09.00 Feriali: 07.00
<b>Casa Riposo Rubilli (V. Italia)</b>	Festive: 09.30 Feriali: 09.00
<b>Casa Riposo Rubilli (ctr S. Tommaso)</b>	Festive: 10.00 Feriali: 08.00
<b>Cimitero</b>	Festive: 10.00, 16.00 (17.00)

**Il primo Sabato di ogni mese adorazione Eucaristica  
notturna presso la Chiesa delle Oblate di Avellino  
inizio ore 21,00 santa messa ore 24,00**

## La settimana

7	Domenica S. Grato
8	Lunedì N. della B.V.M.
9	Martedì S. Pietro Claver
10	Mercoledì S. Nicola
11	Giovedì S. Giacinto
12	Venerdì SS Nome di Maria
13	Sabato S. Giovanni



### BIGNOLE AL COCCO

#### Ingredienti:

2,5 dl. di latte, 120 gr. di fecola di patata, 60 gr. di farina, 80 gr. di zucchero semolato, 50 gr. di cocco grattugiato, 30 gr. di burro, 6 tuorli, olio per friggere

#### Preparazione:

In una casseruola mischiare la fecola insieme alla farina, aggiungere il latte versato poco alla volta, mescolando, poi la metà dello zucchero ed il cocco.

Cuocere a fuoco basso fino a quando il composto tenderà a staccarsi dalle pareti del recipiente.

A questo punto toglierlo dal fuoco e aggiungere il burro, mescolare e poi lasciar intiepidire.

Incorporare i tuorli uno alla volta e far riposare per un'ora a recipiente coperto.

Scaldare abbondante olio e con l'aiuto di due cucchiaini far scivolare in padella piccole quantità di pasta. Friggerne poche per volta e quando sono dorate scolare le bignole su carta da cucina.

**Ancora calde disporle in un piatto da portata e cospargerle col restante zucchero semolato.**

## IL MEDICO RISPONDE a cura di Gianpaolo Palumbo

### I BROCCOLI AIUTANO ANCHE I DIABETICI



Di recente abbiamo riportato su questo settimanale che "Cancer Research", rivista scientifica ad alto impatto internazionale, ha pubblicato nel marzo scorso uno studio congiunto di ricercatori statunitensi e neo-

zelandesi che conferma la bontà di precedenti intuizioni sulla tesi che i vegetali della famiglia delle crucifere hanno un effetto protettivo nei confronti del cancro. La grande famiglia vegetale delle crucifere o brasicacee vanta 390 generi e circa 3000 specie, la maggior parte commestibili ed usate come ortaggi. Il nome crucifera deriva loro dal fatto che i fiori sono a quattro petali disposti a croce. Ma tra tanti ortaggi un bel gruppo si trova anche dalle nostre parti: broccolo, cavolfiore, cavolo a cappuc-

l'uomo da malattie degenerative. Ma oltre ai solforati, contengono Vitamina C (200 volte il fabbisogno dell'uomo), caroteni, flavonoidi, isocianati, acido folico, calcio, ferro e potassio.

L'articolo pubblicato riguardava uno studio sugli isotiocianati (contenuti nei germogli dei broccoli), la cui azione è stata dimostrata essere inibitoria sull'induzione dei tumori alla vescica.

Non siamo alla quadratura del cerchio, ma nei topi è dimostrata in maniera inoppugnabile l'azione preventiva sul cancro della vescica. Per portare un bilancio positivo di risposta dell'organismo umano ci vuole ancora del tempo.

Comunque all'epoca sottolineammo come i broccoli fossero una vera e propria riserva energetica, un toccasana per prevenire i tumori. Oggi sappiamo essere anche un utile rimedio per i pazienti affetti da diabete mellito.

La notizia, questa volta ci viene dall'Università britannica di Warwick e descrive come il solforavano, composto solforato degli ortaggi, sia in grado di aumentare la produzione di un enzima che protegge i tessuti dei vasi sanguigni contrastando, nel contempo la presenza di quelle molecole che danneggiano l'intimo epitelio dei vasi sanguigni.

Partendo dal presupposto che i soggetti diabetici hanno un rischio di malattie vascolari ben cinque volte superiore al resto della popolazione, i ricercatori d'oltre Manica, guidati dal Prof. Paul Thornalley, hanno testato in laboratorio gli effetti del solforavano sulle cellule dei vasi sanguigni che l'iperglicemia ha danneggiato ed, in molti casi, compromesso per sempre.

La sostanza in questione ha un duplice effetto: riduce del 73% le molecole "cattive" (ROS = Reactive Oxygen Species) e attiva una proteina "buona" (nrf2), capace di attivare gli enzimi antiossidanti.

Ovviamente questa scoperta può essere verificata facilmente, basta che un gruppo di diabetici segua una dieta ricca di broccoli ed affini.



cio, cavolo nero, cavolini di Bruxelles, rapa, ravanello, rucola, ecc. Tutti questi ortaggi sono ricchi di composti solforati e quindi capaci di proteggere

### UN PARKINSONIANO SU QUATTRO HA MENO DI 50 ANNI

In un'epoca in cui l'invecchiamento della popolazione inizia a diventare un problema di grande rilevanza sociale e che fa stimare l'aumento entro il 2012 di duecento milioni di malati cronici, viene fuori dal Congresso Mondiale delle Scienze Neurologiche tenutosi la settimana scorsa a Madrid che una delle patologie cosiddette dell'età avanzata colpisce sempre di più i giovani.

Infatti un ammalato di Parkinson su quattro ha tra i 40 ed i 50 anni. Secondo il Prof. Fabrizio Stocchi, che dirige l'equipe neurologica del San Raffaele di

Roma che studia le malattie neurodegenerative, l'incidenza tra i giovani è in costante aumento.

Il dramma di questa patologia è che il 75% dei malati gestisce la propria vita in relazione alla terapia medica. La metà degli ammalati ha difficoltà a compiere gli atti quotidiani della vita. Non riesce a lavarsi e non riesce a vestirsi e l'altro 50% ha difficoltà ad articolare la parola ed ad organizzare in modo autonomo la propria vita. Una condanna gravissima.

## Pechino 2008: il sogno diventa realtà, grazie ai volontari

di Claudia Criscuoli



nell'esercito, che hanno reso possibile lo svolgimento delle varie competizioni in questi 16 giorni dove, date le questioni del Tibet e dei diritti umani, ci si aspettavano manifestazioni e forse anche disordini. Il governo cinese, col suo

consuetudine modo di fare, certo, ha dato loro una mano negando le 77 richieste di manifestazioni di protesta che avrebbero dovuto tenersi in appositi parchi di Pechino, intimando ai cinesi di rimanere a casa per motivi di sicurezza.

za, consigliando ai giornalisti di non trattare certi argomenti per loro scomodi e ponendo in essere arresti nei confronti di attivisti e dissidenti. **Per le strade, nelle strutture olimpiche, nei ristoranti e nelle metro, però, c'erano loro, divisi tra giovani volontari con pantaloni bianchi e t-shirt celeste e volontari più anziani, con braccialetto rosso.**

Il tema delle loro divise, così come per i rappresentanti del Comitato organizzatore, in rosso, e dello Staff tecnico, in grigio, è stato quello delle nuvole della fortuna. Le stesse raffigurazioni sul bracciale olimpico di Pechino 2008, qui esattamente 56, che rappresentano, infatti, i "buoni auspici" dei 56 gruppi etnici presenti in Cina.

Al momento del reclutamento, ai volontari, è stato richiesta la conoscenza del mandarino e dell'inglese. In realtà, il cinese che essi parlano è, nella maggior parte dei casi, dialetto ed



essi conoscevano pochissime frasi elementari in lingua inglese. Eppure, il loro aiuto è risultato indispensabile. Essi hanno concretizzato l'"**eccezionale organizzazione**", come l'ha definita il Presidente del CIO Jacques Rogge, della città di Pechino e sono essi i veri vincitori, a nostro avviso, di queste Olimpiadi. Probabilmente sono ancora inconsapevoli di cosa significhino i diritti umani e indipendenza nel Tibet; essi

hanno voluto, semplicemente, realizzare il loro sogno olimpico e ci sono riusciti. **Questo è l'altro volto della Cina: il suo popolo, con i suoi sogni, le sue speranze e le sue ambizioni. Chissà se la contaminazione culturale di queste settimane riuscirà ad incidere anche sulla aspettativa di libertà che potrebbe cambiare la Cina del ventesimo secolo.**



## 8 settembre Natività della Beata Vergine Maria



Questa celebrazione, che ricalca sul Cristo le prerogative della Madre, è stata introdotta dal papa Sergio I (sec VII) nel solco della tradizione orientale. La natività della Vergine è strettamente legata alla venuta del Messia, come promessa, preparazione e frutto della salvezza. Aurora che precede il sole di giustizia, Maria preannuncia a tutto il mondo la gioia del Salvatore. (Mess. Rom.)

Martirologio Romano: Festa della Natività della Beata Vergine Maria, nata dalla discendenza di Abramo, della tribù di Giuda, della stirpe del re Davide, dalla quale è nato il Figlio di Dio fatto uomo per opera dello Spirito Santo per liberare gli uomini dall'antica schiavitù del peccato.

La celebrazione odierna - leggiamo nel brano dei Discorsi di S. Andrea di Creta proclamato nell'odierno Ufficio delle Letture - onora la natività della Madre di Dio. Però il vero significato e il fine di questo evento è, l'incarnazione del Verbo. Infatti Maria nasce, viene allattata e cresce per essere la Madre del Re dei secoli, di Dio". E' questo del resto il motivo per cui di Maria soltanto (oltre che di S. Giovanni Battista e naturalmente di Cristo) non si festeggia unicamente la "nascita al cielo", come avviene per gli altri santi, ma anche la venuta in questo mondo. In realtà, il meraviglioso di questa nascita non è in ciò che narrano con dovizia di particolari e con ingenuità gli apocrifi, ma piuttosto nel significativo passo innanzi che Dio fa nell'attuazione del suo eterno disegno d'amore. Per questo la festa odierna è stata celebrata con lodi magnifiche da molti santi Padri, che hanno attinto alla loro conoscenza della Bibbia e alla loro sensibilità e ardore poetico. Leggiamo qualche espressione del secondo Sermone sulla Natività di Maria di S. Pier Damiani: "Dio onnipotente, prima che l'uomo cadesse, prevede la sua caduta e decide, prima dei secoli, l'umana redenzione. Decide dunque di incarnarsi in Maria".

"Oggi è il giorno in cui Dio comincia a mettere in pratica il suo piano eterno, poiché era necessario che si costruisse la casa, prima che il Re scendesse ad abitlarla. Casa bella, poiché, se la Sapienza si costruì una casa con sette colonne lavorate, questo palazzo di Maria poggia sui sette doni dello Spirito Santo. Salomone celebrò in modo solennissimo l'inaugurazione di un tempio di pietra. Come celebriamo la nascita di Maria, tempio del Verbo incarnato? In quel giorno la gloria di Dio scese sul tempio di Gerusalemme sotto forma di nube, che lo oscurò. Il Signore che fa brillare il sole nei cieli, per la sua dimora tra noi ha scelto l'oscurità (1 Re 8,10-12), disse Salomone nella sua orazione a Dio. Questo nuovo tempio si vedrà riempito dallo stesso Dio, che viene per essere la luce delle genti.

"Alle tenebre del gentilesimo e alla mancanza di fede dei Giudei, rappresentate dal tempio di Salomone, succede il giorno luminoso nel tempio di Maria. E' giusto, dunque, cantare questo giorno e Colei che nasce in esso. Ma come potremmo celebrarla degnamente? Possiamo narrare le gesta eroiche di un martire o le virtù di un santo, perché sono umane. Ma come potrà la parola mortale, passeggera e transitoria, esaltare Colei che diede alla luce la Parola che resta? Come dire che il Creatore nasce dalla creatura?".

Quando raffigurarono un uomo con la testa d'asino sulla croce

di Michele Zappella (dalla prima).

Proseguono i romani con vere e proprie stragi di massa. S. Paolo, nella seconda Lettera ai Corinzi 11, 24-27, elenca le prove che ha subito a causa del Vangelo: "Cinque volte dai giudei ho ricevuto i trentanove colpi; tre volte sono stato battuto con le verghe, una volta sono stato lapidato, tre volte ho fatto naufragio, ho trascorso un giorno e una notte in balla delle onde. Viaggi innumerevoli, pericoli di fiumi, pericoli di briganti, pericoli dai miei connazionali, pericoli dai pagani, pericoli nelle città, pericoli nel deserto, pericoli sul mare, pericoli da parte di falsi fratelli; fatica e travaglio, veglie senza numero, fame e sete, frequenti digiuni, freddo e nudità".

Però, la minaccia più grave e insidiosa per la Chiesa proviene dalle interpretazioni eterodosse della fede che spappolano il suo contenuto veritativo e frenano il suo dinamismo salvifico. In particolare, lo gnosticismo, al di là delle sue proposizioni ereticali, introduce il criterio-base, giustificatore di ogni auto-interpretazione soggettiva della fede: la messa in discussione della confessione apostolica della fede come principio cattolico di organizzazione di tutta la rivelazione. Su tale criterio, il protestantesimo del XVI° sec. e il modernismo del XX° sec., eredi della mentalità gnostica, stabiliranno sistemi dogmatici in radicale contrasto con la confessione apostolica del mistero cristiano, custodita dalla tradizione ecclesiale e insegnata dal magistero dei successori degli apostoli.

Come reagisce la Chiesa dei primi secoli? Di fronte alle persecuzioni, con l'esaltazione del martirio, suprema testimonianza dell'imitazione di Cristo. La compenetrazione tra martirio ed eucaristia, che fa dire a Ignazio di Antiochia: "Io sono frumento di Dio, e sono macinato dai denti delle belve, perché possa divenire pane immacolato di Cristo" ("Ad Romanos" IV,1); la convinzione che nel martire è presente Cristo, come proclama Felicità nella "Passio Felicitatis et Perpetuae"; la certezza che il martirio sia la perfezione della carità producono una straordinaria fioritura nella Chiesa. A tal proposito, Tertulliano può affermare: "Semen est sanguis christianorum- Seme (della Chiesa) è il sangue dei cristiani" ("Apologeticum" 50, 13).

Le interpretazioni gnostiche della fede spingono, invece, i cristiani ad approfondire la verità ricevuta dalla rivelazione trinitaria, testimoniata da Cristo nella sua Pasqua e confessata dagli apostoli. In tale contesto, Ireneo di Lione precisa in maniera organica e sistematica l'intera struttura della fede della Chiesa, in quel capolavoro teologico di assoluto valore (attualissimo oggi, ancor più di ieri) che è l' "Adversus Haereses".

Accuse, insulti ed eresie offrono, poi, alla Chiesa la possibilità di evidenziare e mettere a frutto la dimensione apologetica, cioè di difesa della fede, dell'evangelizzazione. Da Giustino a Clemente di Alessandria, da Ippolito di Roma ad Origene, è chiarissima l'idea che l'evangelizzazione non può fare a meno dell'apologetica, soprattutto in una temperie storico-culturale che aggredisce la fede.

Oggi, invece, in nome di un mellifluo irenismo che sfocia, talvolta, in un larvato sincretismo pan-religioso, diversi cristiani hanno smarrito il senso della vitale efficacia della difesa della fede, per la diffusione del Vangelo. E questo è di una gravità eccezionale, in una fase storica di montante scristianizzazione.

L'evangelizzazione, per essere incidente, deve esprimere la verità di una fede che sia vivificata da una sua precisa ed irriducibile identità, da difendere oltre che da proporre, da difendere per essere proposta. "Historia docet".



Opera del maestro Giovanni Spiniello realizzata in esclusiva per "Il Ponte"

[www.giovanispiniello.it](http://www.giovanispiniello.it)

## ECCO TUTTE LE TASSE SULLA CASA



Una sola tassa sulla casa? Bello a dirsi ma davvero difficile a realizzarsi.

Nel governo va prendendo piede il progetto di accorpamento di tutte le tasse sulla casa, ma avventurarsi in tal senso è un vero e proprio rompicapo fatto di aliquote indecifrabili e di tanti parametri che di volta in volta complicano il calcolo. Una cosa sola è certa e cioè che il conto finale da pagare è sempre salato.

Agli oltre 40 milioni di contribuenti italiani proprietari di immobili toccano ogni anno imposte sui rifiuti (Tarsu) o sul passo carraio (Tosap) che da sole possono superare i 500 euro l'anno. Nei conteggi dei tanti balzelli dovuti ai comuni finiscono, poi, le imposte più strane come quelle per l'occupazione degli spazi pubblici nel caso in cui si usufruisce, per fare un esempio, di impalcature o ponteggi per eseguire lavori di ristrutturazione.

Un bel salasso è poi rappresentato dall'ICI per le abitazioni che non costituiscono l'abitazione principale destinata a propria residenza: in questi casi l'ammontare viene stabilito dai Comuni competenti ed ammonta a centinaia di euro l'anno.

Se, invece, si decide di affittare l'immobile scatta anche l'imposta di registro sul contratto di locazione che è pari al 2% del canone annuo pattuito e che va divisa al 50% con l'inquilino. I prelievi avvengono, però, anche sotto forma delle tante imposte di bollo sui contratti e sulle ricevute di affitto.

La stangata più grande arriva, però, al momento

dell'acquisto dell'immobile con il pagamento dell'Iva, o alternativemente dell'imposta di registro se l'acquisto viene effettuato da un privato. In tale ipotesi i calcoli sono un poco complessi e variano a seconda dell'immobile oggetto di acquisto ed anche dal soggetto che vende sia esso impresa costruttrice o privato (tale argomento formerà oggetto di un successivo articolo n.d.r.). Riepiloghiamo le tasse principali che attualmente gravano sulla casa:

- **ICI**, l'ammontare di questa imposta viene deliberata annualmente dal Comune competente e si applica soltanto alle abitazioni che non sono quella principale; ad Avellino tale aliquota è stata stabilita nella misura del 7 per mille;

- **IMPOSTA DI REGISTRO**, si paga al momento dell'acquisto dell'immobile direttamente al notaio che funge da sostituto d'imposta ed essa varia dal 3% applicata al valore dell'immobile, se oggetto dell'acquisto è la prima casa e sue pertinenze, per poi salire al 7% in tutte le altre ipotesi;

- **IVA**, è un'imposta alternativa all'imposta di registro e si paga quando l'acquisto viene fatto da un'impresa costruttrice nei quattro anni dall'ultimazione dei lavori, e varia dal 4% come aliquota della prima casa, al 10% come aliquota normale ed al 20% se l'acquisto ha per oggetto una casa di lusso; in tale caso l'imposta di registro va riscossa nella misura fissa di 168,00 euro alla registrazione dell'atto mentre l'IVA va versata all'impresa in sede di account di prezzo e di saldo finale;

- **IMPOSTE IPOTECARIA E CATASTALE**, si pagano



per la voltura catastale e la trascrizione nei registri immobiliari e sono determinate complessivamente nella misura del 3% (2% per l'ipotecaria ed 1% per la catastale) applicata al valore imponibile dichiarato nel rogito notarile; anche queste vengono pagate al notaio: se l'acquisto viene fatto da un costruttore ovvero ha per oggetto la prima casa, le predette imposte vengono applicate nella misura fissa di € 168 per ciascuna di esse;

- **IRPEF**, l'immobile produce sempre un reddito che va a tassazione cumulandosi con gli altri redditi del soggetto: in questo caso l'imposta verrà pagata in base all'aliquota corrispondente al totale dei redditi del soggetto e va da un minimo del 23% ad un massimo del 43%. Va ricordato in tema di compravendite che, in testa al venditore, potrebbe scattare anche l'imposta sulla plusvalenza che si verifica quando la cessione degli immobili a titolo oneroso

avviene nei cinque anni dalla data del precedente acquisto sempre che l'unità immobiliare per la maggior parte del periodo intercorso tra l'acquisto e la cessione, non sia stata adibita ad abitazione principale del cedente; tale tassazione avviene ad aliquota media del venditore calcolata sui redditi del biennio precedente la cessione;

- **TOSAP**, è la tassa che si paga al Comune per il passo carraio. C'è un coefficiente a metro quadro che

depende dalla zona e va da 50,39 euro a 22,90 euro annui a metro quadro.

- **TARSU**, è la tassa sui rifiuti che si paga al Comune. L'aliquota per immobili di uso abitativo è di 2,0504 euro per ogni metro quadro di superficie calpestabile.

A tali imposte vanno, poi, aggiunte le varie addizionali, regionale e comunali, che possono ammontare ad una percentuale complessiva di 1,80%.

## OSSERVATORIO GIURIDICO

(a cura dell'avv. Ernesto Pastena)



Riprendiamo con oggi l'osservatorio giuridico dopo la pausa estiva, augurandoci che sia ancora seguito e condiviso da numerosi lettori come lo è stato finora.

Con una recente ma interessantissima sentenza la Corte Suprema di Cassazione è intervenuta nello scorso mese di agosto in materia di alloggio detenuto all'interno di un albergo.

Per quanto potrebbe sembrare strano o, quantomeno, curioso, ai nostri affezionati lettori, vi sono numerosi cittadini che occupano stabilmente parte di alberghi e la adibiscono a loro abitazione principale.

Il massimo consesso romano ha ritenuto, pertanto, con la sentenza n. 213332 del 7 agosto 2008, che "può usufruire delle agevolazioni I.C.I. e, con le nuove norme, dell'esenzione, chi ha adibito a prima abitazione una parte dell'albergo, su quella porzione, purché su

di essa sia stata fatta la variazione catastale".

In particolare al Supremo Collegio si era rivolto il Comune di Merano, in provincia di Bolzano, per contestare la minore quota di ICI pagata da un suo cittadino proprietario di albergo per il fatto che occupava stabilmente, come prima abitazione, parte della sua proprietà nell'hotel.

La Commissione Tributaria provinciale di Bolzano aveva accolto il ricorso dell'albergatore e così aveva pure ritenuto di dargli ragione la Commissione Regionale Tributaria di Trento adita dall'Amministrazione comunale, quest'ultima ritenendo, tra le sue articolate motivazioni, pregnante il fatto che "la detrazione d'imposta concessa per l'abitazione principale trova unica ragion d'essere nel fatto che l'immobile è oggettivamente destinato (e per la parte in cui era pacificamente destinato) a tale scopo, non ostando all'agevolazione il fatto che l'immobile sia classificato in una categoria catastale diversa da quelle relative alle abitazioni,

rilevando la categoria catastale al solo fine di determinare la base imponibile".

La Suprema Corte, infine, cui si era rivolto il Comune di Merano, ha ritenuto in parte di dare ragione all'Ente, come sopra riferito nel senso che ha ritenuto che "se da un lato è vero che i proprietari degli alberghi non devono pagare l'I.C.I. sulla parte dai medesimi adibita a loro abitazione principale, è pur vero che di quella stessa parte dovrà essere cambiata la destinazione in catasto" ribadendo altresì che "la destinazione ad abitazione privata di un appartamento facente parte dell'immobile ed adibito interamente ad albergo comporta una variazione permanente che influisce sull'ammontare della rendita catastale e, perciò, rientra nella previsione delle norme sull'I.C.I.". L'albergatore dovrà, dunque, per quegli anni di riferimento, oggetto del suo ricorso, pagare al fisco la maggior quota di



Avellino - Palazzo di Giustizia

ICI non versata, ferma però la possibilità che per il futuro, qualora volesse cambiare la destinazione d'uso a quella fetta d'albergo, potrà usufruire di tutte le agevolazioni previste per i proprietari di prima casa..

\*\*\*

Altra interessante sentenza, che commentiamo proprio in occasione della prossima riapertura delle scuole, è quella emanata dalla Corte dei conti della Regione Sicilia, avente

ad oggetto le spese effettuate in eccesso da parte dei direttori dei servizi generali ed amministratori delle scuole. Ha chiarito la Corte, con la sua sentenza depositata il 24 luglio scorso, che paga in proprio quel Dirigente scolastico che eccede nei pagamenti quando questi ultimi siano difformi dai documenti contabili e di legittimità detenuti presso il plesso dove esercita la sua attività.

In particolare era avvenuto che un Direttore dei servizi generali di una scuola della

provincia di Messina aveva prima disposto il pagamento di una fattura, già assolta in precedenza, e, in altro momento, aveva poi onorato un'altra fattura con una serie di mandati che nel loro totale eccedevano l'importo contenuto nel documento fiscale.

Dalle casse della scuola, pertanto, erano usciti complessivamente circa undicimila euro senza alcun titolo, uscita contestata dalla Procura regionale della Corte dei Conti di Palermo, che aveva dunque condannato il dirigente alla restituzione, non avendo quest'ultimo fornito alcun valido documento giustificativo e/o messo la Scuola in condizione di motivare legittimamente tale esborso.

La Corte dei conti regionale non ha potuto fare altro che condannarlo in forma esecutiva alla restituzione della somma pagata a terzi in eccedenza senza titolo alcuno e, purtroppo, anche condannarlo alla refusione delle spese legali del giudizio contabile in favore dello Stato.

## Colui che attentò alla vita di Palmiro Togliatti, sessant'anni fa, era un irpino



Questa volta avrebbe dovuto vedere la luce a metà luglio, esattamente in coincidenza con la data del 14, in quanto proprio in quel giorno del 1948, sessant'anni fa, si verificò l'attentato all'On. Palmiro Togliatti, leader indiscusso del partito comunista italiano. Poiché il nostro giornale era già andato, da qualche giorno, in ferie, per la pausa estiva, la nota in argomento la mandiamo, come suol dirsi nel gergo televisivo, "in onda" soltanto ora. Essa riveste, per l'Irpinia, una certa importanza, in quanto chi attentò alla vita di Togliatti era un irpino: Domenico Antonio Pallante, oriundo di Bagnoli Irpino. Alla Camera dei Deputati il 14 luglio del 1948 era in corso una discussione tenuta dall'onorevole Giulio Andreotti che riguardava gli approvvigionamenti di carta da distribuire alle testate giornalistiche. In verità, quella mattina, forse dato l'argomento, la presenza dei deputati in aula era piuttosto scarsa, e quindi verso le ore 11,30, l'onorevole Togliatti, accompagnato dall'onorevole Nilde Iotti, sua compagna di partito e di vita, decise di abbandonare l'aula. Era sua abitudine, usufruire dell'uscita secondaria, che dava su via della Missione. Proprio all'uscita di Montecitorio, per l'appunto, l'attendeva un giovane proveniente dalla Sicilia, ma di origini irpine. Infatti, l'attentatore di Togliatti era nato il 3 agosto del 1923 a Bagnoli Irpino. Questi, non appena vide comparire il leader comunista, gli sparò, a sangue freddo, quattro colpi con una pistola calibro 38.8. Di questi quattro colpi, due colpirono Togliatti alla nuca ed alla schiena, mentre un terzo gli sfiorò la testa. Il parlamentare venne immediatamente soccorso e trasportato in ospedale, sottoposto ad un delicato intervento da parte del chirurgo Pietro Valdini. Alle ore 13 del 14 luglio la notizia dell'attentato a Togliatti venne diramata nel corso del giornale radio della Rai, e si diffuse in un baleno in tutto il Paese provocando la reazione dei lavoratori. Infatti, in tutta Italia furono organizzati scioperi, si registrarono occupazioni di fabbriche, cortei e scontri con le forze dell'ordine, nonché vennero assaltate pre-

fetture, questure e sedi dei partiti di governo. Le ripercussioni si ebbero maggiormente nella città di Roma, nelle campagne toscane e nell'Italia Settentrionale. Insomma, questa notizia aveva quasi scatenato una "guerra civile". Infatti, a Genova cinquantamila tra operai e reduci della resistenza innalzarono delle vere barricate per le vie della città, bloccando i trasporti pubblici

situazione. Togliatti, dal suo letto dell'ospedale, lanciava il suo invito alla calma, pronunciando la frase: "Scellerati...che non facciamo fesserie". Forse, il 16 luglio a rendere meno pesante il clima arroventato di quei giorni, era la notizia del successo al Tour de France di Gino Bartali. Nella stessa giornata il leader comunista, sempre dal suo letto dell'ospedale, rivolgeva al partito e alla

ed un fratello. Il Pallante, un giovane politicamente attratto dalle idee liberali, infatti era stato presidente del blocco liberale qualunquista di Randazzo, e considerava molto pericolose per l'Italia le idee politiche del P.C.I. e di Togliatti. Quindi, egli decise di eliminare il leader comunista. Con i pochi soldi che aveva comprò una pistola e cinque colpi. Partì dalla Sicilia, in treno, il 9



e appostandosi sui tetti delle case, puntando delle mitragliatrici. In serata, alle ore 21, l'agenzia giornalistica Ansa batteva la seguente notizia: "Roma - i manifestanti che tentavano di invadere Palazzo Ghigi sono stati respinti dalle forze di polizia che, sotto la pressione della folla, hanno esploso alcuni colpi di arma da fuoco. Si sono avuti feriti e contusi tra i dimostranti ed agenti di polizia". Alle ore 23,55, la stessa agenzia giornalistica batteva la notizia che a Livorno "un agente di pubblica sicurezza è deceduto in seguito agli incidenti della giornata odierna". A Genova, invece, in seguito ad una disordinata e nutrita sparatoria veniva ucciso un tale Biagio Stefani di 29 anni. Ma all'attentato all'onorevole Togliatti si susseguirono ben tre giornate di barricate, occupazioni e scontri che facevano intravedere, come dicevamo innanzi, lo spettro della guerra civile. Intanto, ultimata l'operazione a Togliatti, che riusciva pienamente, e non appena questi si svegliò dall'effetto dell'anestesia, venne informato dell'evolversi della

nazione parole tranquillizzanti: "Le mie forze non sono ancora molto grandi, però, sono fuori pericolo ed assicuro a tutti che, a suo tempo, saprò essere al mio posto di lavoro". Il giorno 15 luglio l'onorevole Alcide De Gasperi, presidente del Consiglio dei Ministri, nel discorso di apertura dei lavori dichiarava: "Dopo l'attentato al segretario comunista Palmiro Togliatti, c'è stato un evidente tentativo di sovvertire l'ordine costituzionale", aggiungendo poi che i comunisti intendevano attuare il famoso "Piano K". Giunti a questo punto, sorge spontanea la domanda: "chi era Domenico Antonio Pallante e soprattutto cosa lo spinse a portare a termine un paio del genere?". Il Pallante era nato a Bagnoli Irpino. All'epoca aveva 25 anni e frequentava la facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Catania, senza aver mai sostenuto un esame. Egli si era trasferito in Sicilia, e precisamente a Randazzo, nell'hinterland catanese, dove abitava col padre, un appuntato del Corpo delle guardie forestali, con la madre due sorelle

luglio, portando a termine il suo progetto il successivo giorno 14. Subito dopo l'attentato, fu bloccato dalle forze dell'ordine; interrogato, dichiarò di aver agito contro "un nemico della mia patria, un membro del cominform al servizio di una potenza straniera", aggiungendo poi di essere stato spinto a tale gesto da "un impulso del suo animo". Gli investigatori lo ritennero un esaltato, un mitomane, sollecitato dall'ambizione di entrare nella storia come altri illustri attentatori: da Muzio Scevola a Passamante, da Cresci a Gavrillo Principi. Egli venne processato il 3 luglio 1953: la condanna fu di dieci anni e otto mesi di reclusione, pena che il 31 ottobre dello stesso anno, in appello, gli fu ridotta con il dondolo di tre anni. Durante la sua detenzione tentò di ucciderlo. Il Pallante, godendo di una amnistia, uscì dal carcere. Ritornato in Sicilia, si arruolò, come il padre nel corpo delle guardie forestali. Sposatosi, ebbe due figli. Attualmente vive a Catania da anonimo pensionato.

Memorie d'Irpinia - Tradizioni locali e personaggi:

### Montefusco. Teresa Manganiello

#### La merlettaia di Dio.



di Pellegrino Villani

Montefusco: città ricca di tradizioni e di memorie. Per la sua posizione strategica fu riconosciuta capoluogo del Principato Ulteriore dalla fine del secolo XIV fino all'anno 1806 quando, durante l'occupazione napoleonica, capoluogo divenne Avellino. Come tutto il Principato Ultra (così era detta allora la terra d'Irpinia), anche Montefusco registrava un livello di vita non altissimo, segnato da inevitabili incertezze economiche. Le principali attrattive dell'allora capoluogo erano rappresentate da case ben fabbricate, strade larghe, la vicinanza alla strada delle Puglie, due mercati settimanali, due fiere. C'erano, inoltre, due monasteri, uno di frati minori conventuali di S. Francesco e uno di padri cappuccini. Qui nacque il 1° gennaio 1849 Teresa Manganiello, figlia di Romualdo e di Teresa Lepore, umili contadini della zona. Fin da bambina affrontò, con i genitori, il duro lavoro dei campi e, come tanti altri bambini che vivevano in campagna a quell'epoca, non poté frequentare alcuna scuola. Di famiglia molto religiosa, già dall'infanzia Teresa avvertì il richiamo della fede e decise di consacrare la sua vita al Signore Gesù. La mancanza di istruzione non le impedì di seguire il Movimento Francescano e di impegnarsi nell'opera di evangelizzazione. Il suo prezioso e costante aiuto nella diffusione dell'ideale religioso, che la portò a confrontarsi con persone di cultura, le valse l'appellativo di "alfabeta sapiente". A 18 anni Teresa si iscrisse al terzo ordine francescano fondato in Montefusco da padre Ludovico Acernese che fu eletto dalla giovane suo confessore e guida spirituale. A 21 anni vestì l'abito di terziaria e a 22 prese i voti con il nome di sorella Maria Luisa. La sua famiglia, in verità, non accettò di buon grado il suo desiderio di farsi suora perché temeva di perdere il valido aiuto della giovane nei lavori agricoli. L'aspirazione massima di suor Maria Luisa, prima terziaria del suo paese, era offrire aiuto ai poveri, agli orfani e a tutti coloro che erano costretti a combattere contro la malattia ed il dolore. Padre Acernese, cogliendo questo aspetto della sua nobile anima, la nominò dapprima Consigliera e poi Maestra delle novizie. Teresa conduceva sempre e comunque uno stile di vita monacale nel quale univa le incessanti preghiere alle mortificazioni corporali; la continua ricerca della fede al desiderio della fondazione di una Congregazione delle Suore Francescane. Tagliò i suoi amati e lunghi capelli per donarli alla Vergine Maria. Non negò a nessuno l'incantevole sorriso che le illuminava il volto e che attraeva tutti. Come tutte le donne della sua terra non smise mai di lavorare il pizzo, tanto che fu denominata la "merlettaia di Dio". Nel 1873, quando aveva 24 anni, Teresa, accompagnata dal suo padre spirituale, fu ricevuta in udienza privata dal Papa Pio IX il quale approvò e sostenne il progetto per la fondazione della congregazione religiosa. Quando ormai veniva da tutti considerata la prima madre superiora delle Suore Terziarie Francescane, sorella Maria Luisa cominciò a registrare dei seri problemi di salute. Una prima e forte crisi la colpì in chiesa, durante le preghiere, il 14 febbraio 1874. Dopo soli due anni, appena venti-



settenne, Teresa Manganiello lasciò la vita terrena stroncata da una terribile malattia. Cinque anni dopo la sua morte padre Acernese fondò, in territorio di Pietradefusi, la Congregazione delle Suore Francescane Immacolatine, che dedicò proprio alla memoria di Teresa, definendola "pietra angolare" e "madre spirituale" dell'istituzione. Nel 1976, a 100 anni dalla sua morte, le stesse Suore richiesero l'avvio delle procedure per il riconoscimento della beatificazione di Teresa Manganiello. Il processo, terminato nell'Arcidiocesi di Benevento nel 1991, ottenne la validità giuridica nell'anno 1992. Altre approvazioni alla documentazione, soggetta ad una rigorosa e complessa procedura, si ebbero nel 1999 e 2000. Allo stato attuale si è in attesa del pronunciamento della Commissione Teologica.

(villanirino@ilberbo.it)

Sensibilità ed emozione nelle poesie di Vincenzo Moccia



di Giovanni Moschella

In questa raccolta di poesie, dal titolo "Schizzeche 'e vita", l'autore Vincenzo Moccia ripercorre le tappe fondamentali della sua esistenza. Attraverso le sue liriche ci racconta la sua vita, ci fa partecipare dell'affetto materno come in "A mamma mia" o del suo disappunto come in "O progresso" nei confronti di una società che mira solo al conseguimento di un traguardo, quello del progresso, accantonando valori più profondi. Poesie quali "E figli nun se vennero", "Il sacrificio della vita", "Il grande passo", "Mamma senza core", rappresentano

una carrellata di emozioni, gioie, dolori che trovano spesso riferimento e sostegno nella Fede. Accanto ai ricordi, all'amicizia, all'amore come in "A nnamurata mia" e "A passione mia", c'è spazio anche per problematiche sociali ed ambientali sempre più attuali come "L'inquinamento", "Vita 'e carcerato", "L'Europa unita". L'idea di questa raccolta è stata suggerita da tutti quelli che hanno ascoltato Vincenzo Moccia declamare le sue poesie. Dovunque si trovi, sul posto di lavoro, in gita, in strada, ad una festa, Vincenzo è solito recitare le sue composizioni che lasciano esterefatti gli ascoltatori per le loro schiettezza, freschezza ed attualità di contenuti. Non passa inosservato a quest'umile poeta alcun episodio che coinvolga sia l'individuo, sia le masse o intere nazioni. I ricordi, le emozioni di una vita, talvolta parole di rabbia e di rassegnazione, ma anche tanti



momenti felici: questi sono i sentimenti "narrati" da Vincenzo Moccia. Tanti momenti di speranza che alleviano la sofferenza del fisico e dell'anima. La lirica "A mamma mia" è un'intensa evocazione affettiva dove il poeta ricorda la mamma scomparsa, dando sfogo all'angoscioso dolore

che lo assilla. Una poesia intensamente sentita che si apre con questi versi: "tutte 'e mamme d'o munno sono belle/ ma 'a mia era 'na cosa speciale/ era chella c'aspettava tutte 'e sere...Vincenzo ha un cuore napoletano, appassionato e sincero, cerca di raggiungere le alte vette del bene, del

sentimento, dell'unione tra i popoli e della pace. Vincenzo Moccia è un grande lavoratore, tenace, incisivo, forte di carattere, un artista molto bravo a declamare le sue liriche. Canta l'amore per la vita, per la libertà, ma anche delusioni e speranze di questa nostra società, ma soprattutto del-

l'animo umano. Nei suoi versi emerge una forte spontaneità caratteristica di chi sa rappresentare schietamente, dal suo punto di vista, la vita quotidiana. Con la forza della parola cerca di rimuovere l'indifferenza e l'insicurezza, che spesso regnano in questa nostra società. Non è facile arrivare al cuore degli uomini, ma quando la poesia ci riesce, suscitando intense emozioni e vibrazioni, può definirsi vera poesia. Vincenzo nasce a Somma Vesuviana e vive a Marigliano. Ha scoperto la sua vocazione poetica nel 1985. Da allora ha composto molte poesie, talvolta dedicate anche a sua moglie Luisa De Stefano e ai suoi quattro figli. Il volume "Schizzeche 'e vita" raccoglie le poesie che certamente gli stanno più a cuore. Ha partecipato a molti concorsi di poesia provinciali, regionali e nazionali, ottenendo sempre lusinghieri successi.

Il teatro d'Europa riparte da Goldoni e Moliere

È stato presentato il cartellone del Teatro d'Europa di Cesinali presso il Palazzo Vescovile di Avellino, alla presenza di Luigi Frasca, alla guida della compagnia, di don Ferdinando Renzulli, simbolo della Caritas di Avellino, dello chef Gianluigi dell'osteria "De Gustibus" di Cesinali e dell'attore e regista Lucio Bastolla. L'obiettivo è, come ribadisce don Ferdinando, quello di fare del teatro uno strumento educativo, comunicando valori profondi. "Il Teatro d'Europa nasce dalla consapevolezza del ruolo importante che può svolgere questa nobile arte nell'educazione dei nostri giovani, dai laboratori organizzati nelle scuole alla funzione sociale di cui si fa portatrice. Di qui la scelta della compagnia di investire in una vera e propria Accademia perché il Teatro possa insegnare loro la bellezza della vita. Siamo convinti di avere sul territorio delle belle energie da valorizzare, il

una simpatica rilettura del "Gobbo di Notre Dame" al cabaret. Inoltre, continua la rassegna dedicata interamente alle scuole che ha riscosso notevole successo negli anni passati. In questi giorni sono aperte le iscrizioni all'Accademia del Teatro d'Europa che potrà contare su maestri del calibro di Renato Gaudiello e Lucio Bastolla. Si parte il 18 e 19 ottobre con "La Bottega del caffè" di Goldoni per la regia di Gigi Savoia, mentre il 9 novembre la compagnia del Teatro d'Europa interpreta "Rosa Intimo" con Guido Palligiano. Il 6 e 7 dicembre va in scena "Le Tartuffe" di Moliere per la regia di Bastolla, nel segno della satira del maestro francese. Un suggestivo viaggio nei segreti della magia è quello che propone il Teatro d'Europa l'11 gennaio con lo spettacolo "Principessa di magic" con Eleonora, specialista di grandi illusioni, direttamente da Hollywood. Il 25

Artisti e poeti irpini insieme per il Formicoso

Domenica 7 settembre, il Centro di Documentazione sulla poesia del Sud, il Comitato "nessuno tocchi il Formicoso", "la comunità provvisoria", hanno organizzato in collaborazione con artisti e poeti irpini, un incontro per dire "no" alla discarica sul Formicoso". Artisti e poeti non potevano restare indifferenti di fronte all'ennesimo scempio che si sta consumando: i territori dell'Alta Irpinia violentati e divenuti pattumiera della Campania. Dopo il concerto di agosto del cantante Vinicio Caposella, che ha richiamato l'attenzione di circa cinquemila spettatori, artisti e poeti hanno deciso di scendere in campo in difesa del territorio irpino. Poeti e artisti con le armi del bene combattono questa battaglia, affin-



chè si possa scuotere le coscienze e tutelare la popolazione e le risorse del Formicoso. Tutti uniti dall'amicizia e dalla solidarietà, testimoni di un tempo, che nonostante le lotte e i conflitti, vuole affidare ai versi i progetti del cuore, i moti dell'anima.

Al nostro collaboratore Moschella il premio "Domenico Rea"

Sarà conferito sabato 20 settembre ad Empoli, il Premio "Domenico Rea", con Diploma di merito e medaglia d'argento, all'artista atripaldese Giovanni Moschella per essersi distinto nella sezione poesia. A conferire il Premio sarà la signora Anna Maria, moglie del compianto Domenico Rea. Il comitato d'onore si avvale dell'adesione di nomi prestigiosi tra cui Lina Wertmuller e Dacia Maraini con la supervisione del giornalista Rai, dott. Aldo Forbice e la partecipazione del regista Ugo Gregoretti e dell'attore Andrea Buscemi. Le poesie premiate saranno inserite in un'antologia (Ibskosulivieri editore), che successivamente sarà presentata alla fiera del libro di Guadalajara- Messico, nella quale l'Italia sarà ospite d'onore. Trapela dalle liriche di Giovanni Moschella un senso di religiosità profonda. Una religiosità non soltanto mistica, ascetica, ma senza dubbio una religiosità che si caratterizza come amore universale verso tutti gli uomini, verso i "Grandi della Fede", come Giovanni Paolo II, "il tuo canto fraterno va oltre lo spazio della vita... verso gli affetti familiari" "brilla nel cielo...quella stella sei tu", verso gli amici, "nella memoria ricordi di una poesia che forse un giorno ti scriverò...", verso la natura, "la luna stasera fa sognare...", verso la propria terra, "la forza del fiume Sabato in piena...". Nei suoi versi, che illuminano l'attenzione per l'altezza morale che li anima, vive fortemente la ricerca della libertà, "quante volte ti ho cercata nell'immensità dei monti..." e l'amore espressione ed attestazione della parola di Dio, "mi trovo ad Assisi dove la fede è spiritualità..." e l'amore materno, amore indistruttibile, che valica i limiti del tempo e che lascia al figlio il bene più prezioso, una forte eredità di leggi eterne. Il tono appassionato prorompe e l'amore nasce e vive nella sua spontaneità come poesia del cuore, "cuore mi piace ascoltarti, sentirti parlare... dove sei", nei frammenti di ricordi e silenzi l'autore rivive il sogno di un passato remoto, che rievoca nel suo animo l'infanzia, il tempo andato, "il tempo vola in fretta", come momento di recupero dell'esistenza e di proiezione del vivere. Un vivere che trova da parte del poeta un continuo rimando ad immagini della natura, "i segreti del mare, i bagliori dorati del tramonto...", "Un poeta nascosto", che si riconosce come tale soltanto quando respira la pioggia, la sabbia, il gabbiano, quasi essenze e profumi di una vis vitalis, donatrice e madre del verso del nostro cantore. La sua poesia rispecchia tutti gli aspetti dell'esistenza: l'oscurità, l'incomunicabilità, la solitudine, "una tempesta di vento ha spalancato la finestra"... la tristezza, lo smarrimento, ma nello stesso tempo la ricerca di uno sbocco verso la vera luce. La figura del poeta si intreccia con quella del pensatore, là dove il suo libero sguardo avrebbe voluto ravvivare il sorgere di un Sud con un paesaggio diverso, espressione di un'altra umanità. Pensiero, sentimento ed immagini ben si realizzano nella tensione finalistica ed unitaria che è propria dell'arte, alta espressione dell'essenza stessa della mente umana. E' presente al sito [www.giovannimoschella.it](http://www.giovannimoschella.it)

La Redazione



Teatro d'Europa ha scelto di procedere in questa direzione, ecco perchè la Caritas vuole condividere questo percorso, in cui sono i giovani i veri protagonisti". "Abbiamo scelto - afferma Frasca - di coinvolgere in queste produzioni artisti di spessore come Guido Palligiano e Pippo Franco che firmano la regia di due spettacoli. Per noi è un traguardo importante quello di aver posto le basi di un vero e proprio centro di produzione, con spettacoli da esportare anche al di fuori dei confini regionali e con l'obiettivo di far crescere i nostri giovani. Quest'anno abbiamo, inoltre, cercato di contenere i costi, inserendo nell'abbonamento la possibilità di degustare al termine di ogni spettacolo una specialità tipica presso l'osteria "De Gustibus" di Cesinali, quello che vuole essere anche un modo per incontrarsi e stare insieme. Il repertorio che abbiamo scelto quest'anno è piuttosto variegato, da Goldoni a Moliere, da

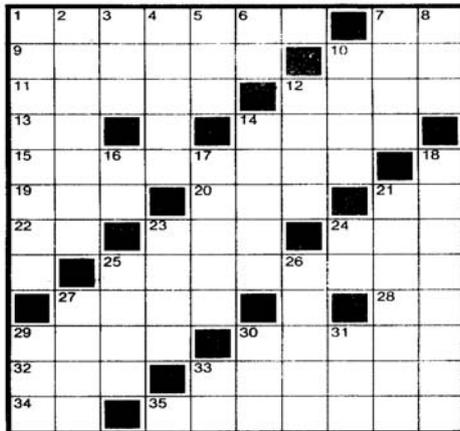
gennaio omaggio alla lirica con il "Gala dell'operetta", per la regia di Luciano Capurro. E' di scena, invece, il cabaret il 15 febbraio con Libero Alivernini, mentre il primo marzo alla ribalta un classico di De Filippo "Filumena Marturano" per la regia di Matteo Salsano. Il 15 marzo il Teatro d'Europa rilegge "Il gobbo di Notre Dame" per la regia di Pippo Franco, con la partecipazione dei Pandemonium, mentre il 18 e 19 aprile ancora protagonista la tradizione partenopea con "Lu coraggio de nu pumriere napulitano" di Vincenzo Scarpetta per la regia di Bastolla. Ultimo appuntamento il 3 maggio con "E' tornato papà" di Morrone con Ugo Piastrella e Gennaro Morrone. Due gli spettacoli fuori abbonamento, il 26, 27 e 28 ottobre con "Li nipute de lu sinneco" di Scarpetta per la regia di Gigi Savoia e il 30, 31 ottobre e 1 novembre con una irresistibile rilettura della "Francesca da Rimini".



# Passa ...Tempo



## PAROLE CROCIATE

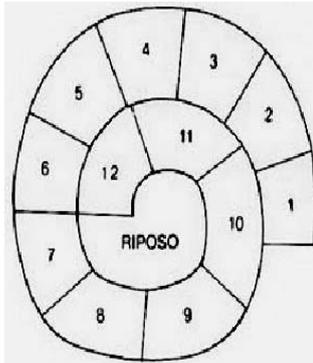


**ORIZZONTALI:** 1. Tirare... la corda dell'arco - 7. Rari Nantes - 9. Spazio ristretto - 10. Religiosa - 11. Difettosa in lunghezza - 12. Prova attitudinale - 13. Sigla di Catania - 14. Ha... l'asso nella manica - 15. Proteggeva il crociato - 19. Avverbo di tempo - 20. Spinto alla francese - 21. Salerno per l'ACI - 22. Simbolo del sodio - 23. Ordine di arresto! - 24. Simbolo di atmosfera relativa - 25. Si occupa di... callosità - 27. Fiaccola - 28. Iniziali di Tassoni - 29. L'amico di Eurialo - 30. Non lucida - 32. Metallo prezioso - 33. Vedute di paesaggi limitate e parziali - 34. Fine di corteo - 35. Setaccio.

**VERTICALI:** 1. È un vero spilorcio! - 2. Antico nome dell'Italia - 3. Nota del Redattore - 4. Ha una... ragione sociale - 5. Somma di primavera - 6. Segue il pi greco - 7. Lo raccoglievano le mondine - 8. Il noto King Cole - 10. Frutto conico - 12. Malattie ereditarie - 14. Quelli delle nonne avevano le stecche - 16. Lo dice chi obietta - 17. Coperta della nave - 18. Antico sistema per catturare gli uccelli - 21. Cenci... per spolverare - 23. Antico cantore greco - 24. Simbolo dell'oro - 25. Preoccupa chi sta a dieta - 26. Fibra per imbottiture - 27. Si indirizza al bersaglio - 29. Il patriarca che costruì l'arca - 30. È stata una papera - 31. Bagna Modane - 33. Stanno all'inizio.

## IL GIOCO NUTRIMENTO PER LA MENTE ALL'ARIA APERTA: LA SETTIMANA A CHIOCCIOLA

- Si stabilisce la successione dei giocatori (ad es. con una conta).
  - Si lancia la pietra nella casella 1 e saltando su un solo piede si passa in tutte le caselle, fino al riposo, dove si possono appoggiare entrambi i piedi, poi si torna e si raccoglie la pietra nella casella 1, fermandosi nella casella precedente, e si esce.
  - Si lancia la pietra nella casella 2, e così di seguito fino alla 12.- Si sbaglia quando:
    - non si riesce a gettare la pietra nella casella stabilita;
    - si pesta una riga;
    - ci si dimentica di raccogliere la pietra o la si raccoglie all'andata.
- Ogni volta che si sbaglia si passa al giocatore successivo.
- Se il giocatore ha portato a termine un percorso netto può tentare di conquistare una casella (in cui segnerà le sue iniziali), dove nei turni successivi potrà riposare appoggiando entrambi i piedi, mentre gli altri giocatori dovranno oltrepassarla con un balzo. Per scegliere questa casella deve girare la schiena alla settimana e lanciare la pietra in alto dietro di sé. La casella sulla quale resterà la pietra diventerà sua (si può tentare il tiro tre volte).
  - Vince chi ha conquistato più caselle.



SOLUZIONE SETTIMANA PRECEDENTE



## Sostieni "Il Ponte"

- abbonamento ordinario € 23.00
- abbonamento sostenitore € 50.00
- abbonamento benemerito € 100.00

conto corrente n°. 82434556

# ADOTTATE UN BAMBINO D'AFRICA - Burundi

Adottate a distanza un bambino, una famiglia:

UN EURO AL GIORNO, CAMBIERETE LA SUA VITA E LA VOSTRA



Don Cyriaque  
Sindayihebura

Non importa che si chiami Maria, Joseph, oppure Jean-Pierre, Françoise, Camilla, Philippe perché, né la sua famiglia, né il suo villaggio possono permettergli di crescere in buona salute, di nutrirsi meglio, di andare a scuola invece di andare a lavorare a 6 anni. E perciò che adottando un bambino con MADRE TERESA -Onlus, gli date una opportunità di cui sarebbe privato senza il vostro sostegno, che vi offre un'occasione di provare nuove emozioni.

**Pian piano, questo bambino farà parte della vostra vita.**

Fin dall'inizio della vostra adozione, il vostro adottato ha per voi un volto, riceverete la foto, la sua storia, i dettagli della sua vita. Poi, con una informazione regolare, e altre foto recenti, lo vedrete crescere, sempre più bello ed intelligente frequentando la scuola.

Man mano lo scambio di

corrispondenza e di regali permetterà anche di costruire i legami e l'affetto ed occuperete un posto privilegiato nel cuore e nella vita del vostro bambino.

**Il vostro contributo permette anche all'Associazione Madre Teresa -Onlus di sviluppare tutta la sua comunità (villaggio)**

L'avvenire del bambino dipende anche dai progressi del suo ambiente. Perciò i nostri collaboratori, sacerdoti, suore e laici sul posto fanno in modo non soltanto di fare pervenire i vostri contributi al vostro bambino, ma finanziano anche delle iniziative a beneficio di tutto il villaggio: la costruzione di centro scolastico - infanzia e borse di studio, progetto sanitario - una campagna di informazione sull'igiene, un pozzo di acqua potabile, la malaria, l'aids, progetto agricoltura -una diga per irrigare i campi; il finanziamento dei **piccoli progetti (microcrediti)** per generare attività lucrative, **promozione della donna e dei suoi diritti**, centro sociale, **sport e cultura** (teatro, incontri, assemblee ...formazione ai ruoli sociali).

**Con Madre Teresa-Onlus, la vostra generosità sta nelle buone mani:**

**Don Cyriaque Sindayihebura**, promotore di questa meravigliosa opera a

favore del paese più povero del mondo (Burundi) è stato prima adottato da una famiglia di Caposele (Av), e poi incardinato nella Diocesi

rendo e diffondendo quest'opera. 30 euro mensilmente per l'adozione e altro.

CCP: 64113087 intestato

Intestato a "Ong Madre Teresa -Onlus Piazza Santuario 83050 San Mango S/C Av Italia causale: **"adozione a distanza e beneficenza"**.

Posso contribuire anche **quasi potabile, la povertà... chiamo Don Cyriaque tel 3336794931 oppure tel/fax 0827 75480 oppure E mail cyria@tele2.it**



di Avellino. Ora è responsabile della comunità dei fedeli a San Mango Sul Calore (Av). Quest'Associazione conta tanti bambini adottati a distanza, alcuni già sacerdoti, altri laureati, altri ancora in formazione. Che ve ne pare? Manifestate la vostra generosità, ade-

la "Ong Madre Teresa -Onlus", Pza Santuario, 83050 S. Mango Sul Calore Av. Causale: **adozione e beneficenza. Oppure via bancario:** Banca della Campania Collina Liguorini, 83100 Avellino It(paese.) cin (09) cin (Y) abi (05392) cab (15102) cc bancario 1257186

Si, con l'Ong Madre-Teresa -Onlus, voglio cambiare la vita di un bambino e so che posso interrompere quando voglio. Si, voglio soltanto dare un tantum, quando posso, per contribuire alle iniziative (contro la fame, la malaria, l'ignoranza, l'ac-

donando all'Associazione il mio patrimonio, beni immobili e tutto ciò che possiedo indicando il sito dove sono ubicato, ed intestandolo a Ong Madre Teresa -Onlus. Grazie di cuore Il responsabile Sac Don Cyriaque Sindayihebura

**Numeri utili**  
Emergenza Sanitaria 118  
Vigili del fuoco 115  
Carabinieri 112  
Polizia 113  
Guardia di Finanza 117  
Guardia medica  
Avellino 0825292013/0825292015  
Ariano Irpino 0825871583  
**Segnalazione Guasti**  
Enel 8003500  
Alto Calore Servizi 3486928956  
Sidigas  
Avellino 082539019  
Ariano Irpino 0825445544  
Napoletana Gas 80055300

**Farmacie di Turno città di Avellino**  
dal 8 al 14 settembre 2008  
**servizio notturno**  
Farmacia Autolino  
Via Amabile  
**servizio continuativo**  
Farmacia Faretra  
Via Capozzi  
**Sabato Pomeriggio e festivi**  
Farmacia Mazzone  
Corso Vittorio Emanuele

## il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia, associato alla Fisc

Direttore editoriale: Mario Barbarisi

Direttore responsabile: Gerardo Capaldo

Redazione: Via Pianodardine - 83100 Avellino

Telefono e fax 0825 610569

Stampa: Rotostampa Nusco

Abbonamenti Annuo Euro 23,00.

Sostenitore Euro 50,00

sul conto corrente n°. 82434556

Registrazione presso il Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444

Iscrizione ROC n. 16599

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 -

Filiale P.T. Avellino

Dalla Presidenza della Conferenza  
episcopale italiana  
INVITO ALLA PREGHIERA PER  
I CRISTIANI DELL'INDIA



La Presidenza della CEI, facendosi interprete del turbamento dell'intera comunità cattolica italiana di fronte all'ondata di violenza scatenatasi contro le comunità cristiane nello Stato indiano dell'Orissa, culminata nella morte di sacerdoti, consacrati e fedeli laici e nella distruzione di chiese, ospedali, case e villaggi, si associa all'accorato appello formulato dal Santo Padre Benedetto XVI, condannando con fermezza ogni attacco alla vita umana ed esortando alla ricerca della concordia e della pace. A questo scopo, invita le diocesi italiane a indire per venerdì 5 settembre, memoria liturgica della Beata Madre Teresa di Calcutta, o in altro giorno stabilito dal Vescovo diocesano, una giornata di preghiera e digiuno, come segno di vicinanza spirituale e solidarietà ai fratelli e alle sorelle tanto duramente provati nella fede.

LA PRESIDENZA CEI

Scriveteci!  
Lettere al Ponte.

Aspettiamo in redazione le vostre lettere

Inviatelo a: redazione settimanale

il Ponte Via Pianodardine 3 Avellino

tel/fax: 0825610569

e-mail: settimanaleilponte@alice.it

info@ilpontenews.it

Arriverci al prossimo numero

## Liete notizie

Il Magistrato Vincenzo Trione  
Presidente della Commissione  
Tributaria di Roma

Apprendiamo con viva gioia che il brillante Magistrato Vincenzo Trione, originario di Guardia dei Lombardi, con delibera del 15 luglio 2008 del Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria, è stato nominato, dopo la visita di un regolare concorso, Presidente della Commissione Tributaria Provinciale di Roma. Attualmente il Giudice Trione è Presidente delle Sezioni riunite della famiglia e di minori presso la Corte d'Appello di Napoli. Il Magistrato Vincenzo Trione complimenti e congratulazioni vivissime per un altro prestigioso traguardo raggiunto, estensibili anche alla moglie Maria ed ai figli Elvira e Filiberto. (al.san)

## Laurea Di Biasi - Roma

A conclusione di un esaltante curriculum universitario si è laureato recentemente presso l'Università Lumsa di Roma con una lusinghiera votazione in Scienze dell'Alimentazione il giovane Marco Di Biasi. Il neo laureato ha discusso una significativa ed attuale tesi dal titolo "Le unioni di Comuni nell'esperienza italiana. Attualità e prospettive".

Al neo dottore gli auguri carissimi di un fulgido avvenire colmo sempre di lusinghiere affermazioni. Ai felici genitori Emilio e Rica Ricciardi di Guardia dei Lombardi, raggiunti di gioia ed orgogliosi per la esaltante meta raggiunta da Marco congratulazioni affettuose estensibili al fratello Mauro, alla nonna Franca Compierchio ed ai parenti tutti. (al.san)





# Questa la nostra forza...



Federazione Italiana Settimanali Cattolici  
 ...168 testate  
 per un milione  
 di copie in tutta Italia



CONCESSIONARIA NAZIONALE DI PUBBLICITÀ: PUBLICINQUE SRL  
 via Fattori, 3/C - 10141 Torino  
 Tel. 011 3350411 - Fax 011 3828355 - E-mail: torino@publicinque.it

FISC Federazione Italiana Settimanali Cattolici  
 via Aurelia, 468 - 00165 Roma  
 Tel. 06 6638491 - Fax 06 6640339